



---

*Documento di seduta*

---

**A9-0044/2022**

16.3.2022

## **RELAZIONE**

sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2020, sezione I – Parlamento europeo (2021/2107(DEC))

Commissione per il controllo dei bilanci

Relatore: Daniel Freund

## INDICE

	<b>Pagina</b>
1. PROPOSTA DI DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO .....	3
2. PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO .....	5
ALLEGATO: ELENCO DELLE ENTITÀ O DELLE PERSONE DA CUI IL RELATORE HA RICEVUTO CONTRIBUTI .....	38
INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO .....	39
VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO.....	40

## 1. PROPOSTA DI DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

### **sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2020, sezione I – Parlamento europeo (2021/2107(DEC))**

*Il Parlamento europeo,*

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2020<sup>1</sup>,
- visti i conti consolidati annuali dell'Unione europea relativi all'esercizio 2020 (COM(2021)0381 – C9-xx)<sup>2</sup>,
- vista la relazione sulla gestione di bilancio e finanziaria per l'esercizio 2020, sezione I – Parlamento europeo<sup>3</sup>,
- vista la relazione annuale del revisore interno per l'esercizio 2020,
- vista la relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2020, corredata delle risposte delle istituzioni<sup>4</sup>,
- vista la dichiarazione<sup>5</sup> attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2020 a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
- visti l'articolo 314, paragrafo 10, e l'articolo 318 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
- visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e che abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012<sup>6</sup>, in particolare gli articoli 260, 261 e 262,
- vista la decisione dell'Ufficio di presidenza del 10 dicembre 2018 sulle norme interne relative all'esecuzione del bilancio del Parlamento europeo, in particolare l'articolo 34,
- visti l'articolo 100, l'articolo 104, paragrafo 3, e l'allegato V del suo regolamento,
- vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A9-0044/2022),

A. considerando che il Presidente ha adottato i conti del Parlamento relativi all'esercizio

---

<sup>1</sup> GU L 57 del 27.2.2020.

<sup>2</sup> GU C 436 del 28.10.2021, pag. 1.

<sup>3</sup> GU C 281 del 13.7.2021, pag. 1.

<sup>4</sup> GU C 430 del 25.10.2021, pag. 7.

<sup>5</sup> GU C 436 del 28.10.2021, pag. 207.

<sup>6</sup> GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1.

2020 il 9 giugno 2021;

- B. considerando che il 25 giugno 2021 il Segretario generale, in quanto principale ordinatore delegato, ha certificato con ragionevole certezza che le risorse destinate al bilancio del Parlamento sono state utilizzate per gli scopi previsti, conformemente al principio di sana gestione finanziaria, e che le procedure di controllo poste in essere offrono le necessarie garanzie di legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti;
- C. considerando che la Corte dei conti ha dichiarato, nella sua valutazione specifica delle spese amministrative e di altra natura del 2020, di non aver riscontrato carenze gravi nelle relazioni annuali di attività esaminate delle istituzioni e degli organismi, richieste dal regolamento (UE, Euratom) 2018/1046;
- D. considerando che l'articolo 262, paragrafo 1, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046, esige che tutte le istituzioni adottino ogni misura utile per dar seguito alle osservazioni che accompagnano la decisione di scarico del Parlamento;
  - 1. concede il scarico al suo Presidente per l'esecuzione del bilancio del Parlamento europeo per l'esercizio 2020;
  - 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
  - 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

## 2. PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

**recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2020, sezione I – Parlamento europeo (2021/2107(DEC))**

*Il Parlamento europeo,*

- vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2020, sezione I – Parlamento europeo,
  - visti l'articolo 100, l'articolo 104, paragrafo 3, e l'allegato V del suo regolamento,
  - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A9-0044/2022),
- A. considerando che, nella sua certificazione dei conti definitivi, il contabile del Parlamento europeo (in appresso il "Parlamento") ha attestato con ragionevole certezza che i conti forniscono, sotto tutti gli aspetti rilevanti, un'immagine fedele della situazione finanziaria, dei risultati delle operazioni e dei flussi di cassa del Parlamento;
- B. considerando che, conformemente alla procedura abituale, sono state inviate all'amministrazione del Parlamento 191 domande e che la commissione per il controllo dei bilanci del Parlamento ha ricevuto e discusso pubblicamente le relative risposte scritte in presenza del Vicepresidente competente per il bilancio, del Segretario generale, del direttore dell'Autorità dei partiti politici europei e delle fondazioni politiche europee (in appresso l'"Autorità") e del revisore interno;
- C. considerando che sussistono sempre margini di miglioramento in termini di qualità, efficienza ed efficacia nella gestione delle finanze pubbliche e che il controllo è necessario per garantire che i responsabili politici e l'amministrazione del Parlamento rispondano del proprio operato ai cittadini dell'Unione;

### ***Gestione finanziaria e di bilancio del Parlamento***

1. constata che gli stanziamenti definitivi del Parlamento per il 2020 ammontavano in totale a 2 038 745 000 EUR, pari al 18,1 % della rubrica V del quadro finanziario pluriennale (QFP)<sup>7</sup> stanziata per le spese amministrative delle istituzioni dell'Unione per il 2020, un importo che rappresenta un aumento del 2,1 % rispetto al bilancio 2019 (1 996 978 262 EUR), ma allo stesso tempo una diminuzione di 0,4 punti percentuali della sua quota relativa nel bilancio complessivo;
2. rileva che l'importo totale delle entrate contabilizzate al 31 dicembre 2020 ammontava a 203 449 523 EUR (rispetto ai 207 521 070 EUR del 2019), di cui 33 567 305 EUR di entrate con destinazione specifica (rispetto ai 36 566 236 EUR del 2019);

---

<sup>7</sup> Regolamento (UE, Euratom) n. 1311/2013 del Consiglio, del 2 dicembre 2013, che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020 (GU L 347 del 20.12.2013, pag. 884).

3. sottolinea che quattro capitoli rappresentano da soli il 67,6 % della totalità degli impegni: capitolo 10 (Membri dell'Istituzione), capitolo 12 (Funzionari e agenti temporanei), capitolo 20 (Immobili e spese accessorie) e capitolo 42 (Spese relative agli assistenti parlamentari), il che indica l'elevato livello di rigidità che caratterizza la maggior parte della spesa del Parlamento;
4. prende atto delle cifre in base alle quali sono stati chiusi i conti dell'Istituzione per l'esercizio 2020, vale a dire:

<b>(a) Stanziamenti disponibili (EUR)</b>	
stanziamenti per il 2020:	2 038 745 000
riporti non automatici dall'esercizio 2019:	---
riporti automatici dall'esercizio 2019:	274 260 660
stanziamenti corrispondenti a entrate con destinazione specifica per il 2020:	33 567 305
riporti corrispondenti a entrate con destinazione specifica per il 2019:	32 413 449
Totale:	2 378 986 414
<b>(b) Utilizzo degli stanziamenti nell'esercizio finanziario 2020 (EUR)</b>	
impegni:	2 258 910 984
pagamenti effettuati:	1 862 291 046
stanziamenti riportati automaticamente, compresi quelli provenienti da entrate con destinazione specifica:	395 843 062
stanziamenti riportati non automaticamente:	74 900 000
stanziamenti annullati:	44 577 406
<b>(c) Entrate (EUR)</b>	
riscosse nel 2020:	203 449 523
<b>(d) Totale bilancio al 31 dicembre 2020 (EUR)</b>	<b>1 690 096 152</b>

5. sottolinea che è stato impegnato il 95,7 % degli stanziamenti iscritti nel bilancio del Parlamento, pari a 1 950 750 955 EUR, con un tasso di annullamento dello 0,8 %; rileva con soddisfazione che, come negli esercizi precedenti, è stato raggiunto un livello molto elevato di esecuzione del bilancio; rileva che i pagamenti sono stati pari a 1 590 035 012 EUR, con un conseguente tasso di esecuzione dell'81,5 %;
6. sottolinea che gli stanziamenti annullati per l'anno 2020, pari a 17 292 007 EUR, hanno

riguardato principalmente le spese relative agli immobili, alla produzione e alla divulgazione, nonché alla remunerazione, all'informatica e alle telecomunicazioni;

7. rileva che, nell'esercizio 2020, sono stati approvati dodici storni a norma degli articoli 31 e 49 del regolamento finanziario, per un importo pari a 183 933 785 EUR ovvero il 9 % degli stanziamenti definitivi; osserva che il 76,4 % dei fondi trasferiti ha riguardato la politica immobiliare dell'Istituzione e, per la maggior parte, ha finanziato l'acquisto dell'edificio Wiertz e i versamenti annuali per il progetto edilizio Adenauer II;

***Pareri della Corte dei conti sull'affidabilità dei conti del 2020 e sulla legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti***

8. ricorda che la Corte dei conti (in appresso "la Corte") svolge una valutazione specifica delle spese amministrative e di altra natura nel quadro di un unico insieme di politiche per tutte le istituzioni dell'Unione; sottolinea che le spese amministrative e le spese correlate comprendono le spese relative alle risorse umane (stipendi, indennità e pensioni), che rappresentano circa il 60 % del totale, e le spese concernenti gli immobili, gli impianti e le apparecchiature, l'energia, le comunicazioni e le tecnologie dell'informazione;
9. rileva che, nel complesso, dagli elementi probatori degli audit svolti risulta che la spesa relativa alla rubrica "Amministrazione" non è inficiata da un tasso di errore rilevante;
10. rileva con preoccupazione la constatazione specifica da parte della Corte, nella sua relazione annuale sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2020, di errori in due pagamenti, i) un pagamento in eccesso per servizi informatici generato da un'errata applicazione delle clausole contrattuali e ii) un pagamento errato di un'indennità di soggiorno a un deputato, dovuto a un errore nell'elenco delle presenze; si rammarica che il sistema di controllo in vigore non abbia evitato né rilevato tali errori; invita il Parlamento a spiegare come si siano verificati tali errori e le misure adottate per correggerli e per garantire che non possano ripetersi in futuro, e ad assicurare che, entro la fine del 2022, le indennità giornaliere siano erogate solo ai deputati aventi diritto;
11. prende atto della risposta fornita dal Parlamento nel procedimento in contraddittorio, che ha accolto la raccomandazione della Corte; rileva che nel 2019 il Parlamento ha avviato un progetto per automatizzare la registrazione delle presenze con tecnologia biometrica nel registro centrale delle presenze e nelle camere parlamentari e che tale tecnologia mira a eliminare gli errori e a garantire che l'indennità giornaliera sia effettivamente corrisposta solamente ai deputati aventi diritto; si rammarica che a causa della pandemia di COVID-19 il progetto abbia subito alcuni ritardi; osserva che l'amministrazione del Parlamento, su mandato dell'Ufficio di presidenza, ha firmato un contratto per suddetto progetto alla fine del 2020 e che il responsabile del trattamento dei dati del Parlamento sta attualmente valutando le raccomandazioni del Garante europeo della protezione dei dati ricevute alla fine di marzo 2021;
12. sottolinea che la Corte ha esaminato in maggior dettaglio le procedure di appalto pubblico delle istituzioni dell'Unione per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale destinati al loro personale nel 2020; osserva che la Corte ha verificato tre procedure di appalto organizzate dal Parlamento per l'acquisto di mascherine protettive, rilevatori di temperatura e test COVID-19; sottolinea che l'approvvigionamento urgente di

attrezzature nelle prime fasi della pandemia di COVID-19 è stato difficile a causa dell'aumento della domanda e della concorrenza tra le amministrazioni aggiudicatrici e i paesi; rileva che la Corte, in un caso relativo all'acquisto di mascherine in tessuto, ha riscontrato che i requisiti fissati dal Parlamento nel capitolato d'oneri erano troppo generici per consentire la valutazione della conformità, e che gli aggiudicatari non avevano incluso nella loro offerta la prova completa attestante il rispetto delle norme minime di qualità al momento della stipula del contratto, ad esempio le prove relative al rispetto delle specifiche tecniche o alla durabilità delle mascherine;

### ***Relazione annuale del revisore interno***

13. prende atto che, nella riunione del 30 novembre 2021 tra la commissione competente e il revisore interno, quest'ultimo ha presentato la sua relazione annuale e ha descritto gli audit di garanzia che ha eseguito e su cui ha presentato relazioni, che nel 2020 hanno riguardato i seguenti argomenti:
  - gruppi di visitatori (Direzione generale della Comunicazione (DG COMM));
    - audit relativi al finanziamento dei partiti politici europei e delle fondazioni politiche europee (Direzione generale delle finanze (DG FINS));
  - seconda relazione sull'audit dei sistemi di informazione: gestione dell'identità e degli accessi (DG IPOL, DG FINS, DG LINC, DG TRAD e DG ITEC);
  - esame preliminare del quadro di protezione dei dati del Parlamento;
  - seguito delle azioni aperte a seguito delle relazioni di audit interno – fasi 1 e 2 del 2020;
14. accoglie con favore e sostiene le seguenti azioni che il revisore interno ha concordato con le direzioni generali responsabili, a seguito degli incarichi di garanzia:
  - per quanto riguarda l'audit dei gruppi di visitatori, aumentare la garanzia della regolarità dei pagamenti e l'efficienza dell'attuazione delle norme sui contributi finanziari, compresa una migliore definizione dei costi ammissibili e delle condizioni per il loro pagamento e del periodo di ammissibilità per ciascuna visita; aumentare l'allineamento tra il contributo e i costi reali direttamente connessi alla visita; finalizzare i controlli ex post per il 2017 e avviare un programma di controllo annuale per tutti gli anni successivi fino alla data attuale, nonché rafforzare i controlli sui rimborsi ex ante; ratificare gli obblighi contrattuali delle agenzie di viaggio nei confronti del Parlamento, laddove agiscono in qualità di capogruppo; chiarire le regole che disciplinano i gruppi di visitatori per mitigare il rischio di assimilare il contributo finanziario ad attività non direttamente connesse al programma dei gruppi di visitatori;
  - per quanto riguarda la prima fase dell'audit sul finanziamento dei partiti politici europei e delle fondazioni politiche europee, riconoscere che l'Autorità per i partiti politici e le fondazioni politiche europee (l'Autorità) disponeva, all'inizio, di risorse molto limitate per l'istituzione di nuove procedure di controllo e gestione; tenere conto del fatto che permangono aree di responsabilità congiunte o sovrapposte tra

l'Autorità e la DG FINS, che lasciano spazio per un ulteriore rafforzamento della cooperazione prevista dalla principale normativa che disciplina il processo di registrazione, ovvero il regolamento (UE) 1141/2014<sup>8</sup> e, in particolare, il suo articolo 28; individuare nel regolamento una serie di disposizioni che disciplinano il processo di registrazione, la cui chiarezza, completezza e facilità di applicazione siano eventualmente migliorabili;

- per quanto riguarda la seconda relazione sull'audit dei sistemi di informazione: gestione dell'identità e degli accessi, riducendo al minimo indispensabile la fornitura di diritti di accesso privilegiato alla base di dati dell'applicazione nell'ambiente di produzione; rafforzare i controlli di accesso alle basi di dati delle applicazioni e agli account da applicazione a applicazione; rafforzare la gestione dei diritti di accesso individuali allo scopo di definire norme di controllo degli accessi e migliorare il monitoraggio dei diritti di accesso individuali;
  - per quanto riguarda l'esame preliminare del quadro di protezione dei dati del Parlamento, adottato il 17 febbraio 2021, rafforzare la capacità dei responsabili del trattamento di conformarsi al regolamento (UE) 2018/1725<sup>9</sup> e sensibilizzare ulteriormente i membri del personale che trattano dati personali; garantire che il servizio di protezione dei dati sia dotato di personale adeguato; garantire un aggiornamento urgente del registro centrale del Parlamento delle attività di trattamento dei dati personali; incrementare il livello di sicurezza dei sistemi informatici che trattano dati personali; migliorare la gestione della rimozione degli accessi;
15. rileva che il processo di seguito per il 2020 ha comportato la chiusura di 61 delle 108 azioni aperte; osserva che, oltre a queste azioni convalidate, vi era un totale di 47 azioni aperte a seguito delle relazioni di audit, comprese quelle non ancora previste per l'attuazione, e che 15 di queste azioni riguardano un rischio significativo; si rammarica che alcune delle azioni di cui sopra siano state raccomandate già diversi anni fa, ma restino inattuato; si attende che le diverse direzioni generali garantiscano che le azioni in ritardo siano completate senza ulteriore indugio e che le azioni concordate siano attuate secondo le scadenze fissate nella relazione annuale del revisore interno; invita il Segretario generale a riferire all'autorità di scarico sulla chiusura delle restanti azioni nel corso delle sue audizioni in seno alla commissione per il controllo dei bilanci del Parlamento a settembre e novembre 2022;
16. osserva che, a norma dell'articolo 118, paragrafo 9, del regolamento finanziario, le relazioni di audit interno del Parlamento non sono disponibili al pubblico dopo essere state finalizzate dal revisore interno; osserva che, nella pratica, esse sono pubblicate solo successivamente all'attuazione di tutte le raccomandazioni; si rammarica che ciò si traduca, di fatto, in un ritardo di diversi anni nella pubblicazione; deplora altresì che

---

<sup>8</sup> Regolamento (UE, Euratom) n. 1141/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2014, relativo allo statuto e al finanziamento dei partiti politici europei e delle fondazioni politiche europee (GU L 317 del 4.11.2014 pag. 1).

<sup>9</sup> Regolamento (UE) 2018/1725 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2018, sulla tutela delle persone fisiche in relazione al trattamento dei dati personali da parte delle istituzioni, degli organi e degli organismi dell'Unione e sulla libera circolazione di tali dati, e che abroga il regolamento (CE) n. 45/2001 e la decisione n. 1247/2002/CE (GU L 295 del 21.11.2018, pag. 39).

perfino i deputati possano leggerle soltanto nella sala di lettura protetta finché non sono state attuate le misure raccomandate; invita l'Ufficio di presidenza a consentire ai deputati un accesso immediato e completo alle relazioni di audit interno; invita inoltre l'Ufficio di presidenza a mettere a disposizione del pubblico tutte le relazioni di audit interno un anno dopo la loro finalizzazione, una volta che il revisore interno ha convalidato le azioni intraprese per attuare le raccomandazioni dell'anno precedente; ricorda che la convalida delle raccomandazioni non richiede la completa attuazione delle medesime;

***Seguito dato dall'amministrazione del Parlamento e dall'Ufficio di presidenza alle precedenti risoluzioni sul discharge***

17. prende atto delle risposte scritte alla risoluzione sul discharge 2019, pervenute alla commissione per il controllo dei bilanci del Parlamento il 17 settembre 2021, e della presentazione del Segretario generale relativa alle diverse domande e richieste sollevate nella risoluzione del Parlamento sul discharge 2019, come pure dello scambio di opinioni con i deputati che ne è seguito;
18. osserva che, quando la plenaria invita il Parlamento a mettere in atto diverse regole o misure, tali regole o misure proposte devono essere discusse e votate in sede di Ufficio di presidenza, a norma dell'articolo 25 e dell'allegato V del regolamento interno e degli articoli 6 e 166 del regolamento finanziario, così come dall'amministrazione del Parlamento; osserva che l'Ufficio di presidenza è stato autorizzato dall'Aula a decidere in merito a tutte le questioni amministrative, organizzative e relative al personale che riguardano i deputati; sottolinea l'importanza della procedura di discharge e chiede che tutte le decisioni di discharge adottate dall'Aula siano oggetto di un attento seguito;
19. chiede al Segretario generale di trasmettere la presente risoluzione all'Ufficio di presidenza, evidenziando tutte le richieste di azione o decisione da parte dell'Ufficio di presidenza; invita il Segretario generale a elaborare un piano d'azione e un calendario che consentano all'Ufficio di presidenza di dare seguito e/o di rispondere alle richieste e raccomandazioni contenute nelle risoluzioni di discharge del Parlamento e a includere le azioni intraprese e attuate nel documento di monitoraggio annuale; chiede al Segretario generale e al vicepresidente responsabile del bilancio di tenere discussioni regolari con la commissione per il controllo dei bilanci del Parlamento su questioni riguardanti l'attuazione del suddetto piano d'azione;
20. ribadisce la sua richiesta all'Ufficio di presidenza affinché migliori la trasparenza del suo processo decisionale, anche riferendo regolarmente all'autorità di discharge in merito a ciascuna decisione della plenaria non attuata e fornendo una motivazione dettagliata delle ragioni per cui ha deciso di non attuarla; invita il Segretario generale a presentare all'Ufficio di presidenza una serie concreta di proposte allo scopo di migliorare la trasparenza del suo processo decisionale;
21. chiede all'amministrazione di considerare la possibilità di approvare i verbali dell'Ufficio di presidenza mediante procedura scritta per evitare un ritardo di fatto di almeno un mese nella pubblicazione, fino a che l'Ufficio di presidenza non si riunisce per l'approvazione dei verbali e, ad approvazione avvenuta, di rendere immediatamente accessibili i verbali sia sull'intranet che sul sito web del Parlamento;
22. rileva che la presenza di funzionari del Parlamento nelle delegazioni dell'Unione o in altri

organismi mira a rafforzare le relazioni dell'Istituzione con l'organizzazione regionale; ribadisce, tuttavia, le preoccupazioni già espresse l'anno scorso sulla decisione dell'Ufficio di presidenza dell'11 febbraio 2019 relativa al sostegno parlamentare alla missione dell'Unione europea presso l'ASEAN a Giacarta, alla delegazione dell'Unione europea presso l'Unione africana ad Addis Abeba e alla delegazione dell'Unione europea presso le Nazioni Unite a New York; chiede che sia condotta un'analisi costi-benefici approfondita per giustificare ogni nuova decisione, che siano impiegati indicatori misurabili per valutare le prestazioni annuali, e che la commissione per il controllo dei bilanci del Parlamento sia tenuta informata;

### **COVID-19**

23. ricorda che l'anno 2020 è stato caratterizzato dalle sfide poste dalla pandemia di COVID-19, che ha generato cambiamenti radicali nel modo di lavorare del Parlamento; si compiace del fatto che fin dall'inizio e durante tutta la crisi pandemica il Parlamento abbia adottato decisioni spesso senza precedenti volte a ridurre al minimo il rischio per i deputati e i membri del personale, garantendo al contempo che il Parlamento rimanesse in grado di proseguire le proprie attività principali e dimostrando una solidarietà concreta con le comunità ospitanti;
24. si compiace del fatto che nel 2020 sia stato istituito un centro di test COVID-19 a Bruxelles nei locali del Parlamento e che siano state create strutture di test anche a Lussemburgo e Strasburgo;
25. accoglie con favore il fatto che il Parlamento sia stato in grado di garantire quanto sopra grazie alla sua resilienza organizzativa e alla capacità di applicare nuovi metodi di lavoro, in particolare il telelavoro e la partecipazione a distanza;
26. apprezza i notevoli sforzi compiuti dal Parlamento e dai suoi servizi informatici nel corso del 2020 per fornire immediatamente ai deputati, al personale, agli assistenti parlamentari accreditati (APA) e ai tirocinanti dispositivi elettronici per il lavoro a distanza; chiede, tuttavia, di conoscere i criteri di acquisto dei dispositivi e le considerazioni pratiche che hanno influenzato la decisione di acquistare i dispositivi "surface" attualmente utilizzati; sottolinea con preoccupazione la quantità di problemi tecnici con i dispositivi riscontrata da deputati e APA, tra cui disconnessioni improvvise, perdita di documenti, surriscaldamento, scarsa capacità della batteria e ridotta connettività durante le videochiamate;
27. si rammarica della situazione dei tirocinanti Schuman con un tirocinio da marzo a luglio 2020, che hanno lavorato da casa a partire dalla seconda settimana del loro tirocinio; constata che la Commissione e il Consiglio avevano offerto ai loro tirocinanti la possibilità di tornare in ottobre per ricominciare un tirocinio completo di 5 mesi; si rammarica della decisione della Direzione generale del Personale di offrire ai tirocinanti Schuman tale possibilità solamente se interrompevano il tirocinio in corso; invita la Direzione generale del Personale a garantire la parità di trattamento ai propri tirocinanti in situazioni simili;
28. accoglie positivamente il fatto che i processi digitalizzati hanno incluso l'organizzazione di riunioni e sistemi di votazione a distanza in Aula e nelle commissioni parlamentari, permettendo al Parlamento di continuare a svolgere la sua attività anche durante le tornate

di Strasburgo, che sono state sospese per la maggior parte del 2020; osserva che, secondo il segretariato del Parlamento, la sospensione delle tornate di Strasburgo ha contribuito a un risparmio totale di 26 260 608 EUR, riducendo anche significativamente l'impronta di carbonio dell'Istituzione; riconosce la natura temporanea di tali circostanze straordinarie; invita la Presidente a consentire l'opzione della partecipazione a distanza dei deputati fino a quando la pandemia di COVID-19 non raggiungerà livelli di sicurezza;

29. accoglie con favore, per quanto concerne la partecipazione a distanza, l'attuazione in poche settimane di una complessa soluzione multilingue che, in condizioni normali, avrebbe richiesto mesi, se non anni; sottolinea che è stato creato un sistema di votazione a distanza in conformità delle pertinenti disposizioni dell'atto elettorale e dello statuto dei deputati e che tale sistema, in vigore dal marzo 2020, è stato costantemente aggiornato e migliorato; elogia il fatto che, da marzo a ottobre 2020, tale sistema di votazione ha consentito 143 sessioni di voto e quasi 10 000 operazioni di voto;
30. sottolinea i gravi rischi di problemi all'udito dovuti al passaggio alle riunioni a distanza per gli interpreti del Parlamento, che devono fare affidamento sulla qualità sonora spesso molto scadente di taluni interventi in modalità remota; sottolinea gli sforzi compiuti dagli interpreti a tale riguardo e invita l'Ufficio di presidenza a ricordare ai partecipanti di utilizzare attrezzature sonore adeguate al fine di ridurre al minimo i disturbi e, talvolta, la scarsa qualità della connessione; ricorda che in passato gli interpreti si sono giustamente rifiutati di interpretare laddove la qualità del suono non lo consentiva;
31. sottolinea che l'interpretazione è vitale per il funzionamento delle commissioni e della vita parlamentare; riconosce che, a causa dei cambiamenti improvvisi e dirompenti causati dalla pandemia e dalle conseguenti restrizioni sanitarie, l'amministrazione ha dovuto trovare rapidamente soluzioni fattibili per fornire i servizi di interpretazione; sottolinea che alcune sessioni di commissione non hanno potuto disporre di tutte le lingue richieste, rendendo così più complessa la partecipazione di alcuni deputati e riducendo le loro possibilità di interagire; comprende che le tre lingue di lavoro sono l'inglese, il francese e il tedesco, ma sottolinea con vigore che qualsiasi delle 24 lingue ufficiali dovrebbe essere fornita su richiesta dei deputati;
32. invita il Segretario generale, nel contesto globale della pandemia di COVID-19, a esigere che tutte le società esterne che prestano servizi al Parlamento garantiscano i diritti dei lavoratori e le condizioni di lavoro per il loro personale e rispettino rigorosamente le misure adottate dal governo nel contesto della crisi della pandemia di COVID-19;
33. si rammarica che il voto a distanza non sia attualmente previsto dal regolamento del Parlamento, a meno che il Presidente non stabilisca l'esistenza di circostanze straordinarie;
34. rileva la mancanza di un sistema atto a garantire che i deputati temporaneamente assenti per un motivo giustificato possano continuare a svolgere le loro funzioni fondamentali; ritiene che ciò sia problematico, in quanto può incidere negativamente sulla rappresentanza dei cittadini in Parlamento; sottolinea che sussiste un rischio di discriminazione nei confronti dei deputati e dei loro elettori quando tali disposizioni non sono previste; ricorda che la situazione dei deputati nazionali, in queste stesse circostanze, differisce tra gli Stati membri; invita la commissione per gli affari

costituzionali del Parlamento a prevedere soluzioni praticabili e limitate nel tempo affinché i deputati assenti per motivi giustificati possano prendere la parola nelle discussioni e nelle votazioni, rivedendo il regolamento del Parlamento e la legge elettorale europea; ricorda che le indennità giornaliere restano connesse alla presenza fisica nelle sedi di lavoro del Parlamento;

35. accoglie con favore gli sforzi del Parlamento, e in particolare l'impegno personale dell'ex Presidente Sassoli al riguardo, volti a fornire pasti solidali quotidiani e alloggi alle donne vulnerabili nei tre luoghi di lavoro, come stabilito dall'Ufficio di presidenza; si compiace inoltre del fatto che circa 65 conducenti si siano offerti volontari per accompagnare medici, infermieri e altro personale medico ai loro turni di notte in ospedale durante il primo anno della pandemia di COVID-19;
36. accoglie con favore il fatto che il Parlamento abbia distribuito mascherine riutilizzabili in tessuto ai membri del personale all'inizio della pandemia di COVID-19; prende atto dell'obbligo di indossare mascherine facciali e dispositivi di protezione delle vie respiratorie EN14683 o FFP2 negli edifici del Parlamento al fine di rafforzare la protezione dei deputati e del personale, nonché di ridurre l'emissione di particelle respiratorie contagiose;
37. elogia i servizi del Parlamento per la loro decisione di continuare ad agevolare le conferenze stampa ibride dopo la pandemia, poiché ciò può facilitare l'attività d'informazione in merito agli affari europei per i giornalisti che non sono presenti a Strasburgo o a Bruxelles; raccomanda che le strutture audiovisive e di altro tipo a Bruxelles, Strasburgo e negli uffici di collegamento del Parlamento europeo siano ulteriormente sviluppate, anche aumentando la capacità di VoxBox e modernizzando le sale conferenze stampa a Strasburgo e Bruxelles per renderle più idonee alle conferenze stampa ibride;

### ***Impronta ecologica delle operazioni del Parlamento***

38. sottolinea che il Parlamento deve essere in prima linea nell'adozione di metodi di lavoro e prassi per le riunioni più digitali, flessibili ed efficienti sotto il profilo energetico, traendo insegnamento dalle esperienze della pandemia di COVID-19 e mettendo a frutto gli investimenti tecnologici già attuati; rileva che, su iniziativa dell'ex Presidente Sassoli, i gruppi di riflessione sul tema "Rethinking Parliamentary Democracy - A stronger European Parliament after Covid-19" (Ripensare la democrazia parlamentare - Un Parlamento europeo più forte dopo la COVID-19) hanno discusso tra aprile e luglio 2021 il futuro dell'attività all'interno del Parlamento in relazione a ciascuno dei loro ambiti d'azione: plenaria, prerogative parlamentari, comunicazione, diplomazia estera e organizzazione interna; osserva che i gruppi di riflessione hanno presentato una relazione finale che include raccomandazioni la cui attuazione sarà discussa dall'Ufficio di presidenza;
39. invita il Parlamento a rivalutare i propri obiettivi nel quadro del sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS) per il 2023 alla luce della pandemia di COVID-19; rinnova l'invito a modificare l'attuale piano di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, al fine di conseguire la neutralità carbonica applicando un metodo riconosciuto a livello internazionale, una volta convalidato, come ad esempio un meccanismo di

determinazione del prezzo interno del carbonio, con il quale le aziende attribuiscono volontariamente un prezzo alla loro impronta di carbonio e assegnano quindi un valore alle loro emissioni di gas a effetto serra;

40. rileva che tre degli edifici del Parlamento a Bruxelles (Martens, Campoamor e l'asilo nido Wayenberg) hanno recentemente ottenuto una certificazione ambientale riconosciuta a livello internazionale sulla sostenibilità, BREEAM Excellence, confermando la politica e le azioni di lunga data del Parlamento volte a trasformare gradualmente il suo portafoglio immobiliare, rendendolo esemplare dal punto di vista ambientale; osserva che attualmente, nella sede del Parlamento di Bruxelles, solo quattro edifici (un quarto del numero totale degli edifici - Spinelli, Campoamor, Arendt, Montoyer-Science) sono dotati di pannelli fotovoltaici e che tali impianti rappresentano una superficie cumulativa inferiore al 2 % della copertura totale degli edifici del Parlamento a Bruxelles; rileva che tre nuovi impianti fotovoltaici (100 m<sup>2</sup> sull'edificio Montoyer 70, 200 m<sup>2</sup> sull'edificio Spinelli e 52 m<sup>2</sup> di sostituzione degli attuali pannelli solari con quelli fotovoltaici sull'edificio Brandt) saranno completati entro la fine del 2022 (il che rappresenta un aumento del 64 %, nel 2022, della superficie totale dotata di pannelli fotovoltaici);
41. osserva che al momento non vi sono pannelli fotovoltaici negli edifici del Parlamento a Strasburgo poiché l'enfasi è stata posta su mezzi di risparmio energetico più efficienti, con l'installazione di nuove pompe di calore ad alta efficienza; rileva che gli studi di fattibilità in base ai quali è stato deciso di non installare i pannelli solari sui tetti di Strasburgo risalgono al 2011 e ribadisce che i prezzi dei pannelli solari sono diminuiti di oltre l'80 % dal 2010; invita l'Ufficio di presidenza a esaminare l'installazione di pannelli fotovoltaici entro il 2023, tenendo in considerazione la fattibilità tecnica e l'efficacia in termini di costi;
42. plaude all'installazione di pompe di calore e cogenerazione negli edifici di Strasburgo e Bruxelles per produrre elettricità e calore rinnovabili; si compiace inoltre del fatto che il nuovo edificio Adenauer in Lussemburgo sia stato costruito utilizzando le più moderne tecniche ambientali disponibili, tra cui l'energia geotermica e solare e il pieno utilizzo della luce diurna; invita il Parlamento ad aumentare ulteriormente la quota di energie rinnovabili nel suo mix energetico e, in particolare, la produzione di energia, e a eliminare gradualmente i combustibili fossili il prima possibile; invita il Parlamento a pubblicare i certificati energetici di tutti gli edifici del Parlamento europeo;
43. rammenta che soluzioni di illuminazione efficienti sono un fattore essenziale per la sostenibilità degli edifici; si compiace che la sostituzione dell'illuminazione esistente con luci a LED a basso consumo energetico sia valutata ogniqualvolta possibile e fattibile negli edifici del Parlamento; si rammarica che non tutti gli uffici nei tre luoghi di lavoro del Parlamento siano dotati di rilevatori di movimento e che in diversi uffici dell'edificio Spinelli questi risultino non funzionanti; invita il Parlamento a provvedere, ove possibile, all'installazione di rilevatori di movimento perfettamente funzionanti per ridurre i consumi di energia;
44. si compiace del fatto che l'ampliamento dell'asilo nido Wayenberg a Bruxelles, completato nel settembre 2020, rappresenti il primo edificio passivo del Parlamento; invita l'Ufficio di presidenza ad avviare nel 2022 studi tecnici per individuare altre

possibilità di ridurre ulteriormente il consumo di energia e aumentare la produzione di energia rinnovabile, e ad attuarle al più presto;

45. rammenta che circa due terzi dell'impronta di carbonio del Parlamento hanno origine dal trasporto di persone; chiede che si svolga una riflessione sull'estensione del telelavoro volontario a un numero maggiore di giorni e di funzioni, laddove possibile e a condizione di non perturbare l'attività parlamentare; tenendo conto dell'importanza della presenza fisica, ricorda che il Parlamento ha introdotto gruppi di lavoro sul futuro dell'attività del Parlamento; invita il Parlamento a tenere conto delle conclusioni dei gruppi di riflessione; chiede altresì di dare priorità a modi di trasporto a basse emissioni di carbonio per le missioni, ove opportuno;
46. accoglie con favore il graduale passaggio a veicoli a zero emissioni nel parco auto del Parlamento; chiede che suddetto parco sia reso completamente elettrico al più tardi entro il 2024;
47. chiede un adeguato aumento del numero di caricabatteria per veicoli elettrici, in linea con la domanda attuale e futura; chiede parcheggi supplementari per biciclette; chiede la creazione di adeguati parcheggi per le cargo bike, onde garantire che i parcheggi per le biciclette convenzionali siano accessibili a chi utilizza abitualmente tale mezzo;
48. osserva che, tra il 2018 e il 2020, lo spreco alimentare del Parlamento è stato pari a 0.055 - 0.068 kg per pasto servito; accoglie con favore gli sforzi del Parlamento per ridurre lo spreco alimentare mediante la raccolta e la distribuzione degli avanzi di cibo alle organizzazioni "in prima linea" che li consegnano alle persone bisognose; invita il Parlamento a continuare a riflettere sulle possibilità di ridurre ulteriormente gli sprechi alimentari;
49. plaude all'introduzione di una scelta alimentare più varia e sostenibile nelle mense del Parlamento, inclusa una maggiore varietà di prodotti vegetariani e vegani; suggerisce un aumento della varietà di pasti vegetariani e vegani serviti nelle mense del Parlamento; chiede inoltre che ogni giorno sia disponibile almeno un'opzione di pasto fresco senza glutine e che le informazioni nutrizionali e sugli allergeni siano esposte in modo visibile sulle schede degli alimenti accanto ai banconi;
50. ricorda che, conformemente al trattato sull'Unione europea e in particolare il protocollo n. 6 allegato ai trattati, il Parlamento ha sede a Strasburgo, ove si tengono 12 tornate plenarie mensili, compresa la tornata del bilancio; ricorda che, in varie risoluzioni, la grande maggioranza del Parlamento si è espressa a favore di una sede unica, per garantire che il denaro dei contribuenti dell'Unione sia speso in modo efficiente e per far sì che il Parlamento si assuma la responsabilità istituzionale di ridurre la propria impronta di carbonio; osserva che modifiche permanenti richiederebbero una modifica del trattato; ricorda che la plenaria del Parlamento ha in precedenza chiesto l'avvio di un dibattito sul diritto di determinare le proprie modalità di lavoro e si è impegnata ad avviare una procedura ordinaria di revisione del trattato a norma dell'articolo 48 TUE, al fine di proporre le modifiche necessarie al trattato sul funzionamento dell'Unione europea e al protocollo n. 6 per consentire al Parlamento di decidere l'ubicazione della propria sede e

la propria organizzazione interna<sup>10</sup>;

51. rinnova l'invito al Parlamento a introdurre un sistema di prenotazione online dal funzionamento intuitivo per l'utilizzo dei servizi automobilistici del Parlamento per recarsi a Strasburgo, che sia operativo alla ripresa delle sessioni regolari a Strasburgo; invita inoltre il Parlamento ad allargare il gruppo di utenti per includere anche i membri del personale, il personale dei gruppi e gli assistenti parlamentari accreditati (APA), senza che per i deputati vi sia l'obbligo di accompagnarli;

### ***Trasparenza ed etica***

52. si compiace del fatto che le norme etiche e di trasparenza applicabili al Parlamento siano per molti aspetti all'avanguardia rispetto a quelle applicabili nelle omologhe istituzioni negli Stati membri; ritiene che il Parlamento dovrebbe sforzarsi di dare l'esempio per quanto concerne la definizione di norme etiche e di trasparenza a livello europeo; sostiene il rafforzamento delle norme etiche esistenti mediante la fornitura ai deputati di orientamenti e sostegno;
53. prende atto con soddisfazione che, dall'inizio della nona legislatura, l'infrastruttura necessaria per consentire ai deputati di pubblicizzare le riunioni programmate con i rappresentanti di interessi è disponibile sul sito Internet del Parlamento al fine di migliorare la trasparenza; invita i servizi del Parlamento ad ampliare l'infrastruttura per consentire agli APA e ai consulenti politici di pubblicare su base volontaria le loro riunioni con i rappresentanti di interessi; ricorda che l'articolo 11 del regolamento impone ai relatori, ai relatori ombra e ai presidenti di commissione di pubblicare le loro riunioni con i rappresentanti di interessi; osserva con preoccupazione che al 30 aprile 2021 solo 380 degli attuali 705 deputati hanno pubblicato almeno una riunione con un rappresentante di interessi sul sito Internet del Parlamento; rileva inoltre che, dall'inizio della nona legislatura, 10 dei 24 presidenti di commissione non hanno pubblicato alcuna riunione con i rappresentanti di interessi, o ne hanno pubblicata solo una; ricorda che le informazioni, i promemoria e i messaggi di posta elettronica sull'obbligo di pubblicare le riunioni dovrebbero essere inviati a tutti i membri a intervalli più regolari;
54. ricorda la risposta scritta del Presidente, dell'aprile 2020, alla lettera congiunta dell'Intergruppo anticorruzione del Parlamento, in cui, in particolare, ha accettato di apportare una serie di modifiche allo strumento di pubblicazione delle riunioni dei membri con i rappresentanti di interessi per migliorarne la facilità d'uso, innanzitutto collegandolo al registro per la trasparenza e all'osservatorio legislativo; si rammarica che suddetti miglioramenti pratici non siano ancora stati attuati; invita l'amministrazione del Parlamento a stabilire efficacemente tale collegamento non appena ciò sia fattibile senza indebiti ostacoli pratici;
55. si compiace del fatto che, a partire da luglio 2021, l'accordo interistituzionale del 2011 su un registro comune per la trasparenza sia stato sostituito da un nuovo accordo tripartito, al quale partecipa il Consiglio; osserva che la qualità delle voci relative alle attività dei rappresentanti di interessi nel registro per la trasparenza è migliorata negli ultimi anni ed elogia, nonostante le risorse limitate, il contributo del segretariato comune

---

<sup>10</sup> Relazione A7-0350/2013 disponibile su [https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-7-2013-0350\\_IT.pdf](https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-7-2013-0350_IT.pdf)

a favore di tale miglioramento; si rammarica, tuttavia, che la qualità complessiva delle voci rimanga insoddisfacente, considerato che il controllo del segretariato sul 40 % circa delle voci nel corso del 2020 ha rilevato che la qualità dei dati è risultata soddisfacente solo per il 43 % delle voci controllate, una cifra simile a quella del 2019; accoglie con favore l'assegnazione di ulteriori 1,5 posti equivalenti a tempo pieno per il segretariato; esorta il segretariato a utilizzarli per ridurre ulteriormente il numero di registrazioni con dati non ottimali;

56. deplora il fatto che i deputati partecipino a missioni di osservazione elettorale non ufficiali, nonché le spese sostenute per le stesse; ritiene che tali missioni compromettano la reputazione del Parlamento; rileva otto casi di questo tipo nel 2020, connessi alla Crimea e al Venezuela; invita l'Ufficio di presidenza e il gruppo per il sostegno alla democrazia e il coordinamento elettorale a estendere la durata del divieto per i deputati coinvolti di intraprendere missioni ufficiali di osservazione elettorale da un anno all'intero mandato, qualora ciò non sia già avvenuto;
57. invita il Parlamento a pubblicare sul proprio sito Internet un elenco di tutti i gruppi di amicizia presenti in Parlamento;
58. ribadisce che, ai sensi dell'articolo 4 del codice di condotta in materia di interessi finanziari e conflitti di interessi, le dichiarazioni degli interessi finanziari dei deputati devono essere rese in modo dettagliato; ribadisce la sua richiesta all'Ufficio di presidenza di rivedere il formato delle dichiarazioni per richiedere maggiori dettagli e, di conseguenza, maggiore chiarezza; chiede al Presidente di incaricare i servizi di effettuare sistematicamente controlli approfonditi delle dichiarazioni, onde garantire che le informazioni ivi fornite siano sufficientemente dettagliate da consentire una valutazione di un eventuale conflitto di interessi;
59. rammenta che, in virtù dell'articolo 5 dell'allegato I del regolamento interno relativo alle misure di attuazione del codice di condotta, i deputati al Parlamento europeo, nell'esercizio delle loro funzioni, si devono astenere dall'accettare doni o benefici analoghi, salvo quelli di valore approssimativo inferiore a 150 EUR, e che tutti i doni offerti ai deputati allorché rappresentano il Parlamento in veste ufficiale devono essere consegnati al Presidente; osserva che l'Unità Amministrazione dei deputati dovrebbe ricordare frequentemente ai deputati l'obbligo di notificare al Presidente la ricezione di un dono ricevuto a titolo ufficiale; invita l'Ufficio di presidenza a introdurre un modulo standard da compilare al termine delle visite delle delegazioni da parte di tutti i membri partecipanti, dichiarando se hanno ricevuto doni personali o di delegazione e il rispettivo valore;
60. esprime preoccupazione per il fatto che, a fronte di 459 deputati dell'ottava legislatura che non sono stati rieletti nel 2019, il Parlamento ha ricevuto una sola notifica sull'occupazione post-mandato ai sensi dell'articolo 6 del codice di condotta; sottolinea che le notifiche potrebbero contribuire a prevenire i conflitti di interessi, impedendo al contempo che gli ex deputati che esercitano attività professionali di lobbying o di rappresentanza direttamente connesse al processo decisionale dell'Unione beneficino delle agevolazioni concesse agli ex deputati; invita pertanto il Parlamento a migliorare l'attuazione del codice di condotta e, a tal proposito, richiama anche l'attenzione sulla risoluzione di scarico del Parlamento europeo del 2019, in cui l'autorità di scarico

chiede una valutazione indipendente per stabilire se le attività post-mandato dei deputati creino o meno conflitti di interessi; torna a invitare i servizi del Parlamento a condurre tale valutazione;

61. accoglie con favore il progetto in corso dei servizi del Parlamento volto a rendere disponibili i verbali delle votazioni in Aula in uno spazio dedicato in cui gli utenti avranno accesso a documenti chiari e di facile lettura, e prende atto del nuovo layout per le votazioni per appello nominale in cui sarà pubblicato il verbale di voto individuale di ciascun deputato, dando la possibilità di visualizzare la distribuzione dei voti secondo l'affiliazione a gruppi politici o la nazionalità, tra le altre cose; si rammarica che non sia ancora tecnicamente possibile per i servizi del Parlamento consentire la visualizzazione del testo di ogni emendamento insieme al verbale di voto, come offrono diversi fornitori privati; invita i servizi del Parlamento a rendere disponibili tutti gli emendamenti e i verbali delle votazioni per appello nominale; invita inoltre i servizi a estendere le informazioni disponibili per includere calendari e liste di voto aggiornati, compreso il compromesso o i compromessi finali concordati dal relatore e dai relatori ombra, come raccomandato dal gruppo di riflessione sul rafforzamento delle prerogative parlamentari; chiede inoltre ai servizi del Parlamento di fornire ai deputati la possibilità di testare una versione beta del nuovo strumento e di esprimere un feedback da tenere in considerazione durante lo sviluppo dello strumento;
62. prende atto delle 18 indagini condotte dai servizi del Parlamento nel 2020 sull'uso improprio delle indennità, in cui sono stati coinvolti gli uffici di 12 deputati (rispetto ai 6 deputati precedenti), con importi totali a rischio che ammontano a 1 318 000 EUR (rispetto ai 560 000 EUR nel 2019); elogia i servizi del Parlamento per le loro indagini al riguardo, pur sottolineando la necessità di continuare a monitorare l'evoluzione del numero e del tipo di casi coinvolti;
63. prende atto del fatto che, anche nel 2020, in seno al Parlamento non sono stati registrati casi di denunce di irregolarità; ricorda che i casi più recenti di denunce di irregolarità risalgono al 2016 e che ciascuno dei tre APA interessati è stato successivamente destituito; ricorda che gli APA, tra gli altri, si trovano in una posizione vulnerabile a causa della loro particolare situazione lavorativa; invita il Parlamento ad adeguare pienamente le norme interne dello statuto dei funzionari alla direttiva (UE) 2019/1937<sup>11</sup>, anche attraverso l'istituzione di canali sicuri per le denunce; osserva inoltre che gli informatori meritano un opportuno livello di protezione, simile a quello fornito alle vittime di molestie; chiede al Parlamento di sensibilizzare, ove possibile, il personale dell'Istituzione in merito alle garanzie per gli informatori;
64. prende atto con preoccupazione della scarsa chiarezza delle norme e degli obblighi relativi ai periodi di conservazione dei documenti dei deputati, in particolare quelli riguardanti le informazioni personali e finanziarie nonché le informazioni sul personale; invita l'Ufficio di presidenza a definire norme chiare, comprensibili e vincolanti che tengano debitamente conto del numero di documenti da conservare e del loro metodo di conservazione; sottolinea con forza che le norme devono essere proporzionate, non devono aumentare gli oneri burocratici e devono essere adeguate ai costi; rileva che le

---

<sup>11</sup> Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione, GU L 305 del 26.11.2019, pag. 17.

attività di archivio devono essere finanziate nell'ambito delle indennità per spese generali;

65. sottolinea che la decisione dell'Ufficio di presidenza del 2018 sull'indennità per spese generali prevede che l'Ufficio di presidenza mantenga tale decisione fino alla fine del 2022 e che la valuti sulla base dell'esperienza acquisita nel corso della nona legislatura;

***Personale, assistenti parlamentari accreditati e assistenti locali***

66. si compiace che l'Ufficio di presidenza, nella sua riunione del 5 luglio 2021, abbia approvato una modifica dell'articolo 40 della sua decisione del 14 aprile 2014 sulle misure di attuazione per il titolo VII del regime applicabile agli altri agenti dell'Unione europea per consentire agli APA, su loro richiesta, di essere retribuiti in euro presso qualsiasi banca all'interno dell'Unione;
67. ricorda che le norme che si applicano attualmente agli APA in materia di risoluzione dei contratti non prevedono la possibilità di una risoluzione per "mutuo consenso", che sarebbe un modo per riconoscere la speciale relazione politica tra deputati e APA, in cui entrambe le parti possono riconoscere che la fiducia reciproca non sussiste più e trarre vantaggio da una soluzione comune senza pregiudicare i diritti sociali degli APA; si rammarica che tale richiesta sia stata inclusa in diverse risoluzioni di scarico del Parlamento senza ricevere una risposta soddisfacente, e si attende che vi sia dato seguito il più presto possibile;
68. chiede con insistenza che gli APA percepiscano la stessa indennità di soggiorno del personale statutario per le loro missioni durante le tornate di Strasburgo; riconosce che qualsiasi modifica del quadro giuridico, segnatamente la decisione dell'Ufficio di presidenza del 2 ottobre 2017, richiederebbe una revisione delle norme applicabili e, pertanto, incarica il Segretario generale di presentare questa richiesta di decisione all'Ufficio di presidenza;
69. respinge la nomina obbligatoria degli APA come rappresentanti incaricati di interfacciarsi con le autorità belghe per il trattamento del permesso di soggiorno dei tirocinanti di paesi terzi negli uffici dei deputati; chiede una revisione immediata delle norme applicabili affinché l'amministrazione assuma tale funzione;
70. sottolinea che, a partire da metà marzo 2020, l'amministrazione del Parlamento è passata da un regime di telelavoro occasionale a un regime di telelavoro compreso tra il 70 % e il 100 %, a seconda della misura di confinamento applicata e della necessità di presenza fisica;
71. prende atto degli sforzi compiuti sia dal Parlamento che dalla Commissione per garantire che gli ex APA delle delegazioni britanniche possano trasferire i diritti pensionistici acquisiti ai fondi pensione nel Regno Unito; invita il Parlamento a garantire che venga trovata una soluzione;
72. invita l'Ufficio di presidenza a creare un sistema che permetta agli APA di prendere un congedo non retribuito in base a norme analoghe a quelle applicabili agli agenti temporanei o contrattuali, a cui sono concessi fino a dodici mesi di congedo non retribuito nel corso della carriera;

73. prende atto che, a giugno e a novembre 2020, il Parlamento ha condotto due indagini a livello istituzionale tra i suoi membri del personale sul futuro utilizzo del telelavoro; riconosce che i risultati di entrambe le indagini hanno dimostrato un elevato livello di soddisfazione del personale rispetto al telelavoro e che i membri del personale sono favorevoli a un uso più ampio del telelavoro nel periodo post-pandemia; chiede che, finché i rischi di infezione da COVID-19 rimarranno ragionevolmente elevati anche per gli individui vaccinati, i membri del personale appartenenti a gruppi ad alto rischio conservino, previo accertamento della loro condizione, la possibilità di telelavoro a tempo pieno;
74. elogia l'introduzione da parte del Parlamento di una serie di misure per sostenere l'equilibrio tra attività professionale e vita privata del personale durante il telelavoro per la continuità operativa, in particolare per coloro che affrontano circostanze personali più difficili; osserva che le misure includevano una certa flessibilità (in termini di orario di lavoro e rendimento) per i membri del personale con situazioni familiari difficili, la possibilità di lavorare a tempo parziale al di fuori della sede di servizio per i membri del personale che avevano bisogno di prendersi cura di parenti diretti, l'autorizzazione per coloro che si prendono cura di bambini con disabilità a lavorare al 50 % senza corrispondente perdita di reddito durante il periodo di chiusura di scuole e strutture per bambini con disabilità, nonché una deroga temporanea allo statuto del personale per consentire ai membri vulnerabili del personale di telelavorare al 100 % dal loro paese di origine; invita il Parlamento a garantire che la procedura di domanda per tali regimi speciali sia adeguatamente notificata e chiara, nonché a evitare ritardi nella concessione dei regimi;
75. accoglie con favore la possibilità offerta dalla decisione del Segretario generale del 31 marzo 2021 di lavorare al di fuori della sede di servizio; si rammarica, tuttavia, che ciò sia stato possibile solo a tempo parziale, con una conseguente riduzione della retribuzione; si rammarica che tale decisione abbia costretto il personale e gli APA fuori dal Belgio in quel momento a scegliere fra la perdita di retribuzione o il rientro nei luoghi di lavoro del Parlamento, quando gli spostamenti erano fortemente scoraggiati; prende atto con soddisfazione che il 17 aprile 2021 l'Ufficio di presidenza ha riconosciuto che tale decisione non era ragionevole e ha stabilito una serie di criteri (in particolare lo stato di salute, le restrizioni agli spostamenti e le chiusure delle frontiere) in base ai quali gli APA potevano lavorare a distanza a tempo pieno; rileva con grande preoccupazione che l'obbligo di telelavoro presso la sede di servizio durante i periodi di confinamento quasi totale ha aumentato il senso di isolamento e ha alimentato i problemi di salute mentale tra i membri del personale; invita l'amministrazione a revocare in futuro l'obbligo per tutte le categorie di personale, compresi i tirocinanti, di telelavorare presso la sede di servizio in periodi così eccezionali e limitati nel tempo, come i periodi di confinamento quasi totale che hanno caratterizzato alcuni mesi del 2020;
76. osserva che la creazione della possibilità permanente per i membri del personale di telelavorare da qualsiasi luogo, a condizioni da specificare, comporta un gran numero di vantaggi sia per i membri del personale che per le istituzioni, tra cui il miglioramento del benessere del personale e l'aumento dell'attrattiva del Parlamento in quanto datore di lavoro, risparmi finanziari realizzati attraverso, tra l'altro, una minore necessità di spazi per uffici, un ridotto impatto ambientale degli spostamenti del personale e un legame più stretto tra le istituzioni dell'Unione e i cittadini di Stati membri diversi da Belgio, Francia

e Lussemburgo; invita il Parlamento ad avviare un dibattito interistituzionale al fine di rivedere la decisione che obbliga il personale al telelavoro esclusivamente presso la sede di servizio in circostanze eccezionali, ad esempio a condizione di perdere temporaneamente l'indennità di dislocazione;

77. elogia, a livello di Segretariato generale, il sostegno del Parlamento ai membri del personale tramite il potenziamento delle risorse esistenti e l'adozione di nuove misure, come due linee di assistenza, consultazioni psicologiche e sessioni di gruppo, assistenza sociale, consulenza riservata e una rete di primo soccorso per la salute mentale; accoglie con favore il fatto che al personale sia stata offerta una serie diversificata di iniziative di sensibilizzazione e risorse di supporto psicosociale, comprese lezioni online gratuite di *mindfulness* per tutto il personale a partire da ottobre 2020;
78. osserva che due direzioni generali hanno messo in atto politiche specifiche che definiscono il diritto alla disconnessione, mentre altre cinque hanno sensibilizzato i dirigenti in merito al diritto alla disconnessione; invita il Parlamento ad adottare linee guida sul diritto alla disconnessione per tutte le categorie del personale e per ciascuna direzione generale e ad assicurarsi che tutte le direzioni generali mettano in atto tali orientamenti;
79. valuta positivamente i risultati ottenuti finora dalla politica di integrazione della dimensione di genere del Parlamento, ovvero il conseguimento della parità di genere a livello dirigenziale e una percentuale del 41,9 % di posti di capo unità ricoperti da donne; rileva che vi sono ancora notevoli margini di miglioramento a livello di direttori generali, dato che l'attuale percentuale di donne in tali cariche è pari al 23,1 %; accoglie con favore il fatto che l'Ufficio di presidenza abbia approvato il 13 gennaio 2020 nuovi obiettivi più ambiziosi per l'equilibrio di genere nelle posizioni direttive di livello superiore e intermedio del Segretariato del Parlamento, da raggiungere entro il 2024: il 50 % di donne nelle posizioni di capo di unità, il 50 % di donne nelle posizioni di direttore e il 40 % di donne nelle posizioni di direttore generale; ribadisce che è essenziale che i rappresentanti del personale siano ascoltati quando l'Ufficio di presidenza discute di questioni generali che riguardano la politica del personale e chiede nuovamente al Segretario generale di prendere misure appropriate per attuare quest'approccio fondamentale; ribadisce la sua richiesta al Segretario generale di adottare ulteriori misure per garantire la trasparenza e l'equità durante le procedure di nomina dell'alta dirigenza, in particolare alla luce della sentenza della Corte di giustizia del 14 luglio 2021 nella causa T670/19 *Carbajo Ferrero / Parlamento*<sup>12</sup>; prende atto delle limitazioni poste dall'articolo 3, quarto comma, dell'allegato III dello statuto, in relazione alla partecipazione dei rappresentanti del personale ai comitati di selezione degli alti funzionari; chiede inoltre di garantire coerenza a riguardo della pubblicazione esterna dei posti di inquadramento superiore, nonché diligenza nella pubblicazione di tali posti man mano che si rendono vacanti;
80. rinnova l'invito al Segretario generale a insistere sull'importanza che tutte le assunzioni siano basate sulla competenza, rispettando nel contempo la necessità di un equilibrio geografico di tutti gli Stati membri a tutti i livelli del personale; esprime

---

<sup>12</sup> Sentenza del Tribunale del 14 luglio 2021, T-670/19, *Fernando Carbajo Ferrero/Parlamento europeo*, ECLI:EU:T:2021:435.

preoccupazione per le difficoltà incontrate riguardo all'assunzione di persone di determinate nazionalità e all'internalizzazione di determinati profili professionali; chiede che si compiano ulteriori sforzi per far sì che un impiego al Parlamento abbia la stessa attrattiva per i cittadini di ogni nazionalità dell'Unione; invita il Parlamento a rafforzare la propria capacità di comunicazione, con l'obiettivo di attrarre ai concorsi candidati di qualità, di cui il Parlamento ha bisogno, in termini di profilo, età, genere e nazionalità, e in particolare candidati provenienti dai paesi sottorappresentati;

81. propone, in linea con il fatto che la promozione delle pari opportunità resta una componente fondamentale della politica di gestione delle risorse umane del Parlamento, di porre maggiore accento sulle pari opportunità per tutti, in particolare incrementando il numero di persone con disabilità impiegate nell'amministrazione del Parlamento; prende atto dell'esistenza, in seno all'Ufficio di presidenza, di un gruppo di alto livello sull'uguaglianza di genere e la diversità e chiede che quest'ultimo svolga uno studio sulle misure efficaci adottate negli Stati membri e a livello internazionale per accrescere la presenza delle persone con disabilità nel mondo del lavoro, tra cui misure legislative; chiede che il gruppo di alto livello riferisca all'Ufficio di presidenza suggerendo proposte concrete una volta che lo studio sarà stato concluso e ne saranno stati analizzati i risultati; chiede che siano fissati con urgenza obiettivi ambiziosi da conseguire in tempi brevi;
82. osserva con grave preoccupazione che nel 2020 sono state aperte 17 nuove inchieste per molestie; sottolinea che occorre ancora compiere sforzi per garantire che i due comitati consultivi che si occupano delle denunce di molestie nei confronti dei deputati e di tutto il personale ottengano maggiore fiducia da parte delle vittime di molestie, che potrebbero temere che la loro carriera o la loro posizione in seno al Parlamento siano a rischio laddove seguano l'intera procedura di molestia, raccolgano prove e costituiscano un caso; esorta l'Ufficio di presidenza e il Segretariato ad attuare le azioni ripetutamente richieste nelle risoluzioni sulle molestie del 26 ottobre 2017 (217/2897 (RSP))<sup>13</sup>, del 28 novembre 2019 (2019/2855 (RSP))<sup>14</sup> e del 10 dicembre 2021 (2021/2986 (RSP))<sup>15</sup>, tra cui, in particolare, la pubblicazione dei risultati di un audit esterno sulla struttura di lotta contro le molestie attualmente esistente e l'obbligatorietà della formazione contro le molestie per tutti i deputati e il personale, comprese le persone con ruoli dirigenziali nelle diverse direzioni generali e gruppi politici;
83. invita inoltre il Parlamento a garantire che le procedure di rimborso per le cure psicologiche a favore di qualsiasi vittima di molestie non siano eccessivamente burocratiche e siano evase rapidamente;
84. invita il Parlamento a garantire che i piani di lavoro per i membri del personale che lavorano a turni, compreso in particolare il personale della Direzione generale della Sicurezza, siano comunicati con largo anticipo ed evitino, per quanto possibile, modifiche con breve preavviso;
85. plaude al completamento della nuova ala dell'asilo nido Wayenberg; deplora le successive modifiche e chiusure prolungate di sezioni dello stesso a causa del protocollo COVID-19 interno, che sono state inoltre comunicate con un preavviso minimo e senza

---

<sup>13</sup> [https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-8-2017-0417\\_IT.html](https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-8-2017-0417_IT.html)

<sup>14</sup> [https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2019-0080\\_IT.html](https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2019-0080_IT.html)

<sup>15</sup> [https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/B-9-2021-0587\\_IT.html](https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/B-9-2021-0587_IT.html)

il tempo di reagire; chiede una revisione dei protocolli sanitari COVID-19 per adeguarli ai protocolli nazionali e per garantire, nella misura del possibile, che tale importante servizio continui a essere erogato; invita la Direzione generale del Personale (DG PERS) a garantire che le modifiche alle disposizioni sull'orario di lavoro dell'asilo nido siano introdotte e comunicate ai genitori in tempo utile per consentire loro di adempiere ai rispettivi obblighi lavorativi con interruzioni minime; rinnova il suo invito alla DG PERS affinché conduca un'indagine sulla soddisfazione tra i dipendenti dell'asilo nido e tra i genitori dei bambini, in modo da ottenere regolarmente un feedback pertinente sul fornitore; prende atto del nuovo bando di gara in relazione alla futura gestione dell'asilo nido Wayenberg entro l'estate 2022; invita la DG PERS a seguire da vicino la qualità dei servizi dell'attuale fornitore, affinché mantengano lo stesso livello fino alla data di scadenza del contratto, e a fare altrettanto per quanto riguarda i servizi del nuovo fornitore, che manterrebbe i lavoratori attuali, evitando di arrecare possibili pregiudizi ai bambini in ragione del ricambio del personale; chiede un monitoraggio costante per garantire che il nuovo fornitore offra buone condizioni di lavoro che contribuiscano a mantenere personale di qualità;

86. chiede che si tenga conto degli orari del personale del Parlamento per adattare l'orario di apertura della palestra affinché il servizio sia fornito oltre gli orari di punta;
87. accoglie con favore gli sforzi del Parlamento per fornire pasti solidali giornalieri, che hanno contribuito a ridurre l'impatto finanziario, economico e sociale sui ristoratori e sui loro dipendenti; rileva che il Parlamento sta cercando di preservare quanti più posti di lavoro possibile, in maniera ragionevole sotto il profilo occupazionale ma anche giustificabile in termini di corretto utilizzo del bilancio dell'Istituzione;

### ***Politica immobiliare***

88. ricorda che per tutto il 2020 l'amministrazione ha proseguito l'attuazione della "Strategia immobiliare oltre il 2019" del Parlamento, approvata dall'Ufficio di presidenza nell'aprile 2018; osserva che tale strategia immobiliare sostiene la flessibilità come principio chiave per l'assegnazione degli uffici sia ai deputati che ai membri del personale e consente di utilizzare lo spazio disponibile in modo regolabile, adattandolo a tutte le possibili situazioni nel periodo post-COVID-19;
89. rileva che la decisione di sospendere l'erogazione di acqua calda negli uffici dei deputati a Bruxelles e a Strasburgo è stata adottata dai Questori il 24 ottobre 2017 in relazione al rischio sanitario posto dalla presenza del batterio nocivo della legionella all'interno dei sistemi idraulici degli edifici che presentano condizioni di deterioramento dovuto alla loro età; evidenzia che la lotta contro il batterio della legionella è una delle funzioni più importanti nel settore del trattamento e della disinfezione dell'acqua; chiede al Segretariato di effettuare uno studio approfondito per trovare soluzioni adeguate a questo annoso problema;
90. è favorevole a un dibattito sulle esigenze di spazio del Parlamento alla luce degli effetti della pandemia di COVID-19, sull'aumento attuale e futuro del telelavoro e, se del caso, sull'adeguamento della strategia immobiliare a lungo termine; incoraggia il riesame della politica immobiliare per verificare se continui a essere necessario garantire un apposito ufficio a ciascun membro del personale, poiché un cambiamento di tale politica potrebbe

comportare un risparmio in termini di spazi per uffici; incoraggia l'amministrazione a mettere in comune il più possibile le postazioni di lavoro, in linea con il regime di telelavoro dei membri del personale, continuando nel contempo a garantire un ufficio a ciascun membro del personale che ne faccia richiesta; sottolinea inoltre che si dovrebbero considerare gli effetti potenzialmente negativi sulla salute e sulla soddisfazione del personale di pratiche come gli spazi aperti, gli spazi collaborativi e l'hot desking; ricorda il lavoro svolto dai gruppi di riflessione e dal gruppo di lavoro sugli edifici e chiede il loro coinvolgimento in tale dibattito; invita l'Ufficio di presidenza ad adottare le misure appropriate per l'attuazione delle raccomandazioni del gruppo di riflessione 5, in particolare per quanto riguarda la creazione di sale riunioni più informali e di sale di videoconferenza multifunzionali e migliorate, in linea con la politica ambientale del Parlamento;

91. evidenzia che negli ultimi anni la prassi degli storni di recupero ha consentito un risparmio di oltre 100 milioni di EUR in pagamenti di interessi e costituisce pertanto la prassi migliore per l'uso del denaro dei contribuenti nelle istituzioni pubbliche; incoraggia l'Ufficio di presidenza a individuare altre linee di bilancio che potrebbero trarre beneficio da tale pratica; osserva che detta prassi ha contribuito a evitare l'impiego dei fondi rimanenti per spese non necessarie al termine dell'esercizio; ricorda che gli storni di recupero sostengono la strategia immobiliare a lungo termine del Parlamento, che privilegia la proprietà degli edifici rispetto alla locazione; ricorda che gli storni di recupero ("ramassage") hanno permesso al Parlamento di acquistare nel 2020 l'edificio Scholl, di importanza strategica, e di pagare l'intero prezzo d'acquisto in un'unica transazione, evitando così ulteriori costi di finanziamento;
92. osserva che il nuovo progetto immobiliare Adenauer rappresenta una parte importante della strategia immobiliare del Parlamento, progetto che riunisce sotto lo stesso tetto tutti i servizi del Parlamento che operano in Lussemburgo; osserva che la prima parte di tale progetto (ala est) è stata completata nell'ottobre 2020 e che sono in corso i lavori per la costruzione della parte finale, l'ala ovest; sottolinea che, come negli anni precedenti, la commissione per i bilanci ha autorizzato nel 2020 uno storno di recupero per il prefinanziamento del progetto, e che la parte di tale storno dedicata al nuovo edificio Adenauer era pari a circa 63,35 milioni di EUR;
93. ricorda che, per quanto attiene all'acquisizione dell'edificio Scholl, nella sua riunione del 5 ottobre 2020, l'Ufficio di presidenza ha approvato l'avvio di una prospezione del mercato immobiliare locale a Bruxelles, e che la commissione per i bilanci ha tenuto uno scambio di opinioni su questo tema nella riunione del 15 ottobre 2020 nell'ambito della procedura di informazione tempestiva;
94. comprende che, a Bruxelles, la decisione di acquistare l'edificio Scholl nel 2020 ha consentito il completamento di un'altra fase della strategia immobiliare del Parlamento e che consoliderà ulteriormente il patrimonio immobiliare dell'Istituzione, sostenendo l'interconnessione degli edifici centrali e contribuendo a una maggiore sicurezza; sottolinea che tale acquisto è stato anche oggetto di uno storno di recupero, utilizzando le risorse finanziarie risparmiate nel corso del 2020 attraverso, tra le altre cose, una diminuzione delle spese di viaggio dell'ordine di 74,9 milioni di EUR;
95. prende atto dell'acquisto dell'edificio Scholl al prezzo di 74,9 milioni di EUR, sebbene il

prezzo di mercato dell'edificio fosse stato precedentemente stimato tra 42 e 65 milioni di EUR; osserva che la differenza tra il prezzo di acquisto e la stima effettuata dall'esperto esterno andrebbe analizzata alla luce del fatto che, se non avesse acquistato l'edificio, il Parlamento avrebbe perso gli investimenti già realizzati; osserva che il contratto di usufrutto firmato dal Parlamento nel 2009, purtroppo, non prevedeva una clausola di uscita, il che significa che l'Istituzione avrebbe comunque dovuto versare l'intero importo per il restante periodo contrattuale (~ 24 000 000 di EUR), anche se non avesse acquistato l'edificio;

96. sottolinea che, a Bruxelles, alcuni edifici attualmente occupati dal Parlamento o di grande interesse strategico a causa della loro posizione e dei relativi aspetti di sicurezza, non fanno parte del portafoglio del Parlamento, come nel caso dell'edificio Scholl prima della sua acquisizione; osserva che la strategia immobiliare del Parlamento oltre il 2019 sottolinea l'importanza di possedere e interconnettere gli edifici centrali del Parlamento e cita Trèves II come edificio che il Parlamento ha interesse ad acquisire; rileva che, sebbene tali criteri siano importanti e debbano essere attentamente analizzati al momento di proporre l'acquisto di un nuovo edificio, essi non dovrebbero essere gli unici ad essere presi in considerazione;
97. sottolinea che il personale dei gruppi politici ha esigenze specifiche in termini di modalità di lavoro flessibili non conciliabili con le norme applicate all'ingresso negli edifici al di fuori di quello principale (ad esempio, accesso vietato dopo una certa ora o durante il fine settimana); si rammarica del fatto che, dopo l'entrata in vigore dell'obbligo di controllo della temperatura, il personale situato nell'edificio Trèves I sia stato costretto per un certo periodo di tempo a sottoporsi al controllo presso l'edificio Altiero Spinelli prima di poter entrare nell'edificio Trèves I;
98. esprime preoccupazione per i problemi strutturali dell'edificio Trèves I; sottolinea l'urgente necessità di adeguare l'edificio alle norme energetiche e ambientali più recenti; sottolinea la necessità di misure urgenti per risolvere l'instabilità del sistema di riscaldamento, la mancanza di aria condizionata e di servizi igienici per le persone con mobilità ridotta, la scarsa insonorizzazione, nonché il problema delle acque reflue;
99. osserva che la commissione per i bilanci del Parlamento è competente per i pareri e le decisioni riguardanti i progetti immobiliari con incidenze finanziarie significative, conformemente all'allegato VI del regolamento; prende atto delle competenze della commissione per i bilanci di cui all'articolo 266 del regolamento finanziario in relazione agli edifici di tutte le istituzioni, organi e uffici, compreso il Parlamento; sottolinea che fra queste competenze rientrano l'informazione tempestiva, l'informazione su una pianificazione trasparente e dettagliata, l'esame e il processo decisionale nonché l'autorizzazione dei progetti;
100. invita l'Ufficio di presidenza a prendere in considerazione il nuovo ambiente di salute e sicurezza, nonché l'aumento del lavoro a distanza, come criteri per la selezione delle proposte di ristrutturazione e ricostruzione dell'edificio Paul-Henri Spaak, date le nuove pratiche di lavoro e la potenziale futura diminuzione della presenza fisica al Parlamento;
101. si attende una pianificazione e un processo decisionale più trasparenti e dettagliati, inclusa la trasmissione di informazioni tempestive, riguardo alla politica immobiliare del

Parlamento, nel rispetto dell'articolo 266 del regolamento finanziario;

102. prende atto della decisione unanime dell'Ufficio di presidenza del 23 ottobre 2019 di approvare la creazione di un IDEA Lab nel 2020 con l'obiettivo di sperimentare nuove soluzioni innovative nell'ambito degli uffici e della gestione delle infrastrutture; osserva che la decisione dell'Ufficio di presidenza non si è basata su alcuna stima specifica dei costi; rileva inoltre che, nell'ambito di IDEA Lab, nel corso del 2020 sono stati realizzati e attrezzati un ufficio di un deputato, al costo di 486 012 EUR, e uno showroom adiacente, al costo di almeno 203 978 EUR; ritiene importante che sia fatto un uso prudente e opportuno della dotazione di bilancio destinata a progetti pilota di questa natura; ricorda all'Ufficio di presidenza che prima di intraprendere tali progetti dovrebbero essere stabilite chiare linee di bilancio, e che le spese dovrebbero essere contabilizzate in modo trasparente; ritiene utile in generale la sperimentazione di soluzioni innovative per la gestione di uffici e strutture, ma reputa che i costi debbano rimanere ragionevoli e giustificabili; osserva quanto sia importante che siffatti progetti beneficino della valutazione di una serie di deputati e APA, in modo da garantire la massima validità dei risultati della sperimentazione;
103. ricorda le raccomandazioni del gruppo di riflessione 5 affinché si valutino gli strumenti informatici nell'ambito dell'IDEA Lab, tra cui rientrano sale riunioni più numerose e meglio attrezzate, uffici con strutture per riunioni a distanza/web streaming e migliori sistemi di videoconferenza con più funzionalità;
104. ricorda che durante le riunioni dell'Ufficio di presidenza del 16 dicembre 2019, del 22 luglio 2020, del 24 settembre 2020, del 16 dicembre 2020 e del 18 gennaio 2021, i membri dell'Ufficio di presidenza hanno suggerito che l'IDEA Lab sperimentasse soluzioni nel settore delle prestazioni ambientali, dell'efficienza energetica, della sicurezza (in particolare le serrature elettroniche), dell'informatica e del telelavoro, nonché della strategia di innovazione delle TIC;
105. rileva che, nell'ambito dell'IDEA Lab, un ufficio al 15° piano con spazio adiacente funge da area di prova e che tale area è stata oggetto di un significativo adattamento per un costo di 629 259 EUR nel corso del 2020; ricorda che l'eliminazione dei bagni modulari negli uffici dei deputati è stata testata nell'ambito dell'IDEA Lab ed è considerata un potenziale guadagno di spazio che potrebbe essere realizzato in tutti gli uffici nei prossimi 5-10 anni; ricorda che solo al 15° piano è possibile chiudere e isolare le tubature dell'acqua esistenti e regolare le condotte di ventilazione senza interruzioni permanenti dell'acqua per gli altri piani;
106. sottolinea che l'Ufficio di presidenza, nella sua riunione costitutiva del 26 gennaio 2022, ha rinnovato il sostegno all'IDEA Lab; si compiace del fatto che l'IDEA Lab entri ora in una fase in cui si possano concretizzare le riflessioni esistenti fin dal principio, vale a dire, da un lato, iscrivere i costi dei test e delle applicazioni in una linea di bilancio per la gestione del progetto IDEA Lab e, dall'altro, nelle corrispondenti linee di bilancio delle direzioni generali responsabili delle singole applicazioni;
107. si compiace che l'ampliamento dell'asilo nido Wayenberg a Bruxelles sia stato completato nel settembre 2020; si rammarica che i lavori siano continuati mentre i bambini e le loro famiglie frequentavano la scuola, costringendoli in alcuni casi a passare

molto vicino ai lavori, con tutti i pericoli che ciò comportava; invita l'Ufficio di presidenza ad avviare nel 2022 studi tecnici per individuare altre possibilità di ridurre ulteriormente il consumo di energia e aumentare la produzione di energia rinnovabile, e ad attuarle al più presto;

108. si compiace del fatto che l'approccio strategico relativo all'attuazione di strutture Europa Experience in tutti gli Stati membri entro la fine del 2024, come deciso dall'Ufficio di presidenza nel novembre 2019, sia stato rafforzato nel novembre 2020 con l'adozione, da parte dell'Ufficio di presidenza, di un calendario per la realizzazione delle strutture in tutti gli Stati membri; esprime con forza l'opinione che gli uffici di collegamento del Parlamento europeo e le strutture Europa Experience siano tra i migliori strumenti informali di cui l'Unione e il Parlamento dispongono per promuovere il lavoro delle istituzioni e i benefici dell'Unione per i cittadini; incoraggia il Parlamento e la Commissione a continuare a creare nuove strutture Europa Experience in tutte le capitali e aree di importanza strategica in vista delle prossime elezioni europee del 2024; sostiene un contratto formalizzato per ripartire i costi di tutte le strutture Europa Experience tra la Commissione e il Parlamento al fine di garantire un solido finanziamento a lungo termine delle sedi;

### ***Sicurezza informatica***

109. ricorda il valore aggiunto dei software liberi e open source nel migliorare la sicurezza, poiché permettono al Parlamento di individuare e correggere i punti deboli, mantenere il controllo sui dati ospitandoli nei propri server e progettare soluzioni in base alle proprie specifiche, evitando al contempo gli effetti di lock-in;
110. ricorda la sua preferenza per le soluzioni software gratuite e open source rispetto a quelle proprietarie in sede di valutazione delle nuove applicazioni interne; chiede che siano segnalati agli organi competenti in materia di TIC i casi in cui non vengano scelte soluzioni open source;
111. chiede ai servizi competenti, in linea con la precedente risoluzione di scarico del Parlamento e al fine di rafforzare significativamente la riservatezza della sua comunicazione interna, di testare l'integrazione e la diffusione di soluzioni per la messaggistica istantanea e le riunioni virtuali che siano open source, ospitate nei server del Parlamento, e che consentano una comunicazione sicura, come Matrix e Jitsi;
112. apprezza il fatto che i servizi del Parlamento stiano lavorando per migliorare ulteriormente la qualità e l'accessibilità dei dati pubblicamente disponibili dell'Istituzione, adottando principi di dati aperti per il riutilizzo e la redistribuzione, che sono stati presentati al gruppo di lavoro dell'Ufficio di presidenza sull'innovazione delle TIC nell'aprile 2021; accoglie con favore l'iniziativa Open Data Portal del Parlamento, intesa a riunire set di dati disponibili al pubblico in modo facilmente accessibile e di facile uso, nonché a fornire i dati in un formato interoperabile e leggibile meccanicamente, mettendo così in pratica i principi dell'apertura dei dati in termini tecnici, giuridici, pratici e sociali;
113. osserva che il numero di attacchi informatici è in significativo aumento e che tali attacchi possono causare danni considerevoli al sistema informatico del Parlamento europeo fino a pregiudicarne il suo funzionamento istituzionale; si compiace del fatto che il Segretario

generale abbia adottato una politica di sicurezza delle informazioni nel giugno 2020, individuando le diverse categorie di dati e stabilendo le relative condizioni che devono essere osservate per il loro trattamento e la loro conservazione, sulla base di una valutazione d'impatto sulla protezione dei dati e di una valutazione della sicurezza; prende atto con preoccupazione delle criticità riscontrate dal Segretario generale riguardo alla cibersicurezza, compresa la carenza di personale; incoraggia il Parlamento a prendere celermente tutti i provvedimenti del caso al fine di potenziare sia la struttura informatica che il personale addetto alla cibersicurezza;

### ***Regime di vitalizio volontario***

114. ricorda che al 31 dicembre 2020 il disavanzo attuariale del fondo ammontava a 371,3 milioni di EUR, rispetto ai 328,6 milioni di EUR registrati al 31 dicembre 2019;
115. ricorda che il fondo è stato istituito nel 1990 per fornire ai deputati, su base volontaria, un ulteriore regime pensionistico; ricorda che prima dello statuto dei deputati, introdotto nel 2009, i deputati avevano già diritto a una pensione equivalente a quella dei loro colleghi dei parlamenti nazionali, ad eccezione dei deputati italiani, francesi e lussemburghesi, che potevano pertanto contribuire a un regime pensionistico speciale del Parlamento europeo, istituito nel 1981 al solo scopo di soddisfare le esigenze dei deputati delle tre suddette nazionalità; ricorda quindi che il fondo di vitalizio volontario ha sempre rappresentato una pensione puramente complementare<sup>16</sup>;
116. ricorda che, nella riunione del 10 dicembre 2018, l'Ufficio di presidenza ha deciso di modificare le norme applicabili al regime pensionistico aumentando l'età pensionabile da 63 a 65 anni e introducendo un prelievo del 5 % sui pagamenti pensionistici per i futuri pensionati al fine di migliorarne la sostenibilità, affrontare il crescente problema della liquidità e ridurre il disavanzo attuariale e le conseguenze negative per i contribuenti dell'Unione; ricorda che la decisione dell'Ufficio di presidenza del 10 dicembre 2018 si applica solo alle pensioni stabilite dopo il 1° gennaio 2019 e che, in quanto tale, non riguarda i beneficiari già in pensione prima di tale data;
117. ricorda che la decisione dell'Ufficio di presidenza è stata impugnata dinanzi alla Corte di giustizia da alcuni membri del fondo pensione; sottolinea che, nelle sue sentenze del 15 settembre 2021 nelle cause riunite da T-720/19 a T-725/19<sup>17</sup>, *Ashworth e a./Parlamento*, la Corte di giustizia ha concluso che i diritti già acquisiti non sono interessati dalla decisione impugnata dell'Ufficio di presidenza, e che la Corte di giustizia ha inoltre confermato la competenza dell'Ufficio di presidenza ad adottare decisioni volte a migliorare la sostenibilità del fondo; rileva che la Corte di giustizia ha altresì concluso che la decisione dell'Ufficio di presidenza del 10 dicembre 2018 rispetta il principio di proporzionalità; rileva che le sentenze sono state emesse il 15 settembre 2021 e che il Parlamento sta esaminando le loro implicazioni al fine di presentare all'Ufficio di presidenza ulteriori proposte per migliorare la sostenibilità del fondo;
118. osserva con preoccupazione le stime della Corte di giustizia dell'Unione europea, secondo cui il fondo sarà insolvente entro il 2024 ed effettuerà gli ultimi pagamenti

---

<sup>16</sup> [https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2021/659763/IPOL\\_STU\(2021\)659763\\_EN.pdf](https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2021/659763/IPOL_STU(2021)659763_EN.pdf)

<sup>17</sup> Sentenza del Tribunale del 15 settembre 2021, *Ashworth e a./Parlamento*, da T-720/19 a T-725/19, ECLI:EU:T:2021:580.

soltanto entro il 2091; ribadisce che l'impegno dell'Ufficio di presidenza a garanzia del fondo non costituisce un obbligo giuridico ad assicurare particolari livelli di esborsi del fondo, in quanto non esiste alcun contratto tra il fondo e il Parlamento; fa appello all'Ufficio di presidenza, al consiglio di amministrazione e ai membri del fondo di vitalizio volontario affinché sostengano misure volte a limitare il disavanzo del fondo di vitalizio volontario, pur valutando eventuali ulteriori misure in tal senso;

119. rileva con interesse che, secondo il Servizio giuridico del Parlamento, dalle due sentenze risulta che la Corte di giustizia conferma che i diritti acquisiti in quanto tali dei deputati che hanno già soddisfatto tutte le condizioni necessarie per l'acquisizione del diritto alla pensione integrativa volontaria, sono pienamente tutelati dai principi generali del diritto dell'Unione; rileva, tuttavia, che le sentenze confermano anche che ciò non impedisce all'Ufficio di presidenza di modificare le condizioni e le modalità di questo gruppo di deputati a condizione che sia debitamente rispettato il principio di proporzionalità, così come per i deputati che non hanno ancora soddisfatto tutte le condizioni per l'acquisizione dei diritti a pensione e che quindi detengono solo diritti futuri nell'ambito del regime pensionistico, situazione ulteriormente confermata dalla sentenza della Corte di giustizia del 24 settembre 2020 nella causa C-223/19, *YS contro NK*<sup>18</sup>; chiede all'amministrazione e all'Ufficio di presidenza di garantire che il denaro dei contribuenti non sia utilizzato per eventuali salvataggi futuri; ritiene che una revisione del modello finanziario del fondo non sarebbe sufficiente a evitare il ricorso a ulteriore denaro dei contribuenti per futuri pagamenti; esorta pertanto il Segretario generale a proporre anche misure sull'adeguamento delle modalità del fondo, compreso un ulteriore aumento dell'età pensionabile e una riduzione delle prestazioni pensionistiche corrisposte;
120. constata che il lavoro di audit della Corte sul bilancio generale e sui rendiconti finanziari dell'Unione comprende un esame delle passività pensionistiche, compreso il regime pensionistico volontario dei deputati; invita nuovamente la Corte a presentare un nuovo parere sui fondi di vitalizio volontario, vagliando tutte le opzioni possibili per limitarne il disavanzo, dato che ciò potrebbe contribuire a esaminare ulteriormente le misure di gestione dei fondi;
121. ricorda che la risoluzione di scarico del Parlamento del 2017 invitava il Segretario generale a presentare i risultati in risposta all'indagine sui fondamenti giuridici del regime; sottolinea che tale indagine dovrebbe essere svolta da un soggetto indipendente;

### ***Regime comune di assicurazione malattia***

122. constata con preoccupazione la mancanza di comprensione all'interno dei consessi decisionali e di approvazione presso il regime comune di assicurazione malattia (RCAM) in merito a nuovi trattamenti, tendenze mediche e farmaci non ancora approvati, in particolare legati alla nuova insorgenza di malattie nervose, autoimmuni e tumorali; chiede che, nell'aggiornare la lista dei trattamenti e dei farmaci ammissibili, gli organi competenti all'interno dell'RCAM tengano debitamente e regolarmente conto dei recenti sviluppi medici e dei progressi delle conoscenze; chiede all'RCAM di mostrare maggiore flessibilità nella valutazione dei quadri clinici e dei successivi trattamenti e terapie che potrebbero aiutare un paziente; raccomanda l'introduzione di gruppi di esperti che

---

<sup>18</sup> Sentenza della Corte di giustizia del 24 settembre 2020, *YS contro NK*, C-223/19, ECLI:EU:C:2020:753.

possano valutare e approvare trattamenti, farmaci e terapie mediche non ancora approvati per migliorare la qualità delle cure dei richiedenti, ridurre gli oneri burocratici e tenere conto delle informazioni mediche più recenti nella gestione delle richieste di rimborso;

123. invita l'Ufficio di presidenza a garantire che l'RCAM fornisca una spiegazione coerente e individuale in caso di rifiuto di una richiesta di rimborso; deplora la cultura del rifiuto di una richiesta di rimborso in formato pdf senza la possibilità di contestare la decisione di persona; invita l'Ufficio di presidenza a prevedere la possibilità per i medici locali responsabili delle cure di un richiedente di parlare con l'unità o il gruppo di esperti dell'RCAM responsabile per illustrare il trattamento e i benefici medici; esprime inoltre l'auspicio di migliorare la facilità d'uso dell'applicazione consentendo di dare un seguito più rapido e diretto alle richieste individuali;

### **Relazione annuale sui contratti aggiudicati**

124. ricorda che il regolamento finanziario specifica le informazioni che devono essere fornite all'autorità di bilancio e al pubblico per quanto riguarda l'aggiudicazione di contratti da parte dell'Istituzione; rileva che il regolamento finanziario impone la pubblicazione dei contratti aggiudicati di valore superiore a 15 000 EUR, valore che corrisponde alla soglia oltre la quale diventa obbligatoria la procedura di gara;
125. osserva che, su un totale di 198 contratti nel 2020, 60 sono stati aggiudicati mediante procedure aperte o ristrette, con un valore di 405,2 milioni di EUR, e 136 mediante procedure negoziate, per un valore di 179,1 milioni di EUR; rileva che il numero totale dei contratti aggiudicati mediante procedure negoziate è cresciuto in termini di valore in percentuale del valore totale dei contratti aggiudicati, passando dal 26 % nel 2019 al 31 % nel 2020, ma è diminuito in termini di volume, passando da 208,53 milioni di EUR nel 2019 a 179,1 milioni di EUR nel 2020;
126. osserva che la ripartizione dei contratti aggiudicati nel 2019 e nel 2020, per tipo di contratto, è la seguente:

Tipo di contratto	2020		2019	
	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale
Servizi	161	81 %	177	78 %
Forniture	21	10 %	33	15 %
Lavori	13	7 %	13	6 %
Edifici	3	2 %	2	1 %
<b>Totale</b>	<b>198</b>	<b>100 %</b>	<b>225</b>	<b>100 %</b>

Tipo di contratto	2020		2019	
	Valore (EUR)	Percentuale	Valore (EUR)	Percentuale

Servizi	457 940 293	77 %	581 610 182	72 %
Forniture	14 143 825	3 %	85 741 237	10 %
Lavori	28 291 234	5 %	135 211 526	17 %
Edifici	86 812 000	15 %	4 260 000	1 %
<b>Totale</b>	<b>587 187 352</b>	<b>100 %</b>	<b>806 822 945</b>	<b>100 %</b>

(Relazione annuale sui contratti aggiudicati dal Parlamento europeo nel 2020, pag. 6)

127. rileva che la ripartizione dei contratti stipulati nel 2020 e 2019 per tipologia procedurale, in termini di numero e valore, è la seguente:

Tipo di procedura	2020		2019	
	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale
Aperta	57	29 %	82	36,44 %
Ristretta	3	2 %	1	0,44 %
Negoziata	135	68 %	141	62,68 %
Elenco IMI	1	0 %	0	-
Straordinaria	1	0 %	1	0,44 %
Partenariato per l'innovazione	1	1 %	-	0 %
<b>Totale</b>	<b>198</b>	<b>100 %</b>	<b>225</b>	<b>100 %</b>

Tipo di procedura	2020		2019	
	Valore (EUR)	Percentuale	Valore (EUR)	Percentuale
Aperta	400 464 868	68 %	595 584 380	74 %
Ristretta	4 722 196	1 %	1 735 269	0 %
Negoziata	179 199 392	31 %	208 533 296	26 %
Elenco IMI	27 000	0 %	-	-
Straordinaria	16 000	0 %	970 000	0 %
Partenariato per l'innovazione:	2 757 876	0 %	-	-
<b>Totale</b>	<b>407 987 960</b>	<b>100 %</b>	<b>806 822 945</b>	<b>100 %</b>

(Relazione annuale sui contratti aggiudicati dal Parlamento europeo nel 2020, pagg. 7-8)

128. prende atto del fatto che il 72 % delle procedure negoziate straordinarie avviate nel 2020 dal Parlamento per contratti di valore superiore a 15 000 EUR ha assunto come base

giuridica il punto 11.1, lettera b), dell'allegato I del regolamento finanziario, facendo riferimento all'uso di un unico operatore economico per motivi tecnici o artistici, o per motivi connessi alla tutela dei diritti esclusivi, e che il 20 % ha utilizzato come base giuridica il punto 11.1, lettera c), dell'allegato I del regolamento finanziario, che riguarda i casi di estrema urgenza per motivi non imputabili all'amministrazione aggiudicatrice e il 2 % (una procedura) ha utilizzato come base giuridica il punto 11.1, lettera a), relativo a servizi per i quali non sono state presentate offerte o non sono state presentate offerte adeguate; osserva, ad esempio, che le 26 procedure negoziate straordinarie utilizzate dalla Direzione generale dei Servizi di ricerca parlamentare del Parlamento europeo nel 2020 si basano sul punto 11.1, lettera b), dell'allegato I del regolamento finanziario in relazione a un unico operatore economico e alla tutela dei diritti esclusivi concernenti gli abbonamenti a banche dati online o agenzie di stampa;

129. accoglie con favore l'intenzione del Parlamento di introdurre la rendicontazione in materia di sostenibilità, che includerà gli aspetti sociali degli appalti; invita il Parlamento a monitorare gli sviluppi nel settore degli appalti pubblici sociali e sostenibili, come ad esempio il lavoro dell'OCSE sugli appalti pubblici e la condotta responsabile delle imprese e la prossima normativa dell'Unione in materia di dovere di diligenza delle società; ritiene che, integrando le norme sulla condotta responsabile delle imprese nelle sue politiche in materia di appalti e acquisti, il Parlamento possa dare l'esempio, tutelare l'interesse pubblico e garantire la rendicontazione della spesa pubblica; elogia i servizi responsabili del Parlamento per aver esteso il sistema di gestione ambientale dell'Istituzione ad altri elementi di sostenibilità, così come la creazione di un gruppo di lavoro sugli appalti pubblici socialmente responsabili;
130. accoglie con favore la completa rimozione delle telecamere termiche prodotte da Hikvision e in uso nei locali del Parlamento; invita il Parlamento a evitare in futuro l'acquisto e l'uso di prodotti che possono essere stati fabbricati in violazione delle norme di sostenibilità e dei diritti umani; è convinto che tale obiettivo possa essere raggiunto in primo luogo incorporando i diritti umani e le norme e le pratiche di dovuta diligenza ambientale nelle procedure di appalto del Parlamento;
131. osserva che nel 2020 vi sono state 1 415 gare con un unico offerente, 89 delle quali riguardavano appalti al di sopra della soglia di 15 000 EUR, a fronte delle 1 369 gare con un unico offerente registrate nel 2019, 102 delle quali riguardavano appalti al di sopra della soglia di 15 000 EUR; ribadisce che le singole gare d'appalto comportano un rischio significativo per il principio di concorrenza e per il conseguimento del miglior rapporto qualità-prezzo; rinnova il suo invito al Parlamento a indagare sulle ragioni dell'apparente mancanza di concorrenza e ad adottare le misure necessarie per ridurre il numero di gare d'appalto con un unico offerente in futuro;

#### ***Gruppi politici (linea di bilancio 400)***

132. constata che nel 2020 gli stanziamenti iscritti alla linea di bilancio 400 destinati ai gruppi politici e ai deputati non iscritti sono stati utilizzati nel modo seguente<sup>19</sup>:

---

<sup>19</sup> Tutti gli importi sono espressi in migliaia di EUR.

Gruppo	2020					2019 (1)				
	Stanziamen ti annuali	Risorse proprie e stanziamen ti riportati	Spese	Tasso di esecuzione stanziamen ti annuali	Importi riportati all'esercizio successivo	Stanziamen ti annuali	Risorse proprie e stanziamen ti riportati	Spese	Tasso di esecuzione stanziamenti annuali	Importi riportati all'esercizio successivo
<b>Partito popolare europeo (PPE)</b>	17 239	4 448	11 489	66,65	10 198	17 139	4 253	16 993	99,15	4 399
<b>Alleanza progressista dei socialisti e dei democratici (S&amp;D)</b>	13 609	5 734	9 533	70,05	9 809	14 611	4 807	13 705	93,80	5 710
<b>Renew Europe (ex gruppo dell'Alleanza dei Democratici e dei</b>	9 230	3 847	4 063	44,02	6 922	7 721	1 627	5 510	71,37	3 838
<b>I Verdi/Alleanza libera europea (Verts/ALE)</b>	6 381	2 376	4 054	63,53	4 703	5 573	1 388	4 585	82,27	2 376
<b>Identità e democrazia (ID) (3)</b>	7 121	1 616	3 976	55,84	4 761	3 244	0	1 629	50,22	1 615
<b>Conservatori e riformisti europei (ECR)</b>	5 851	2 272	4 145	70,85	3 978	6 053	1 946	5 730	94,66	2 270
<b>Gruppo confederale della Sinistra unita europea/Sinistra verde nordica</b>	3 790	1 536	3 060	80,72	2 266	4 156	1 110	3 731	89,77	1 535
<b>Europa della Libertà e della Democrazia diretta (EFDD) (2)</b>	0	0	0	0,00	0	1 851	1 915	1 508	81,45	0
<b>Europa delle Nazioni e della Libertà (ENF) (2)</b>	0	0	0	0,00	0	1 620	653	1 609	99,34	0
<b>Deputati non iscritti</b>	1 726	738	429	24,82	1041	2 019	367	481	23,84	738
<b>Totale</b>	<b>64 947</b>	<b>22 568</b>	<b>40 749</b>	<b>62,74</b>	<b>43 678</b>	<b>63 987</b>	<b>18 067</b>	<b>55 481</b>	<b>86,71</b>	<b>22 482</b>

*Note relative alla tabella precedente:*

- (1) *Il 2019 è stato un anno elettorale; i conti sono stati presentati dai gruppi politici su base semestrale. Per i gruppi politici che hanno proseguito la loro attività dopo le elezioni europee del 2019, gli importi degli stanziamenti e delle spese annuali si riferiscono alla somma di entrambi i semestri.*
- (2) *Per i gruppi politici sciolti dopo le elezioni europee del 2019, le cifre si riferiscono unicamente al primo semestre.*
- (3) *Per i gruppi politici che non esistevano prima delle elezioni europee del 2019, le cifre si riferiscono unicamente al secondo semestre.*

133. si compiace del fatto che i revisori esterni indipendenti per i gruppi politici abbiano espresso soltanto giudizi senza rilievi per l'esercizio 2020;

### ***Partiti politici europei e fondazioni politiche europee***

134. osserva che, a norma del regolamento (UE, Euratom) n. 1141/2014, nel 2019 l'Autorità ha esaminato per la prima volta i conti dei partiti politici europei e delle fondazioni politiche europee relativi all'esercizio 2018; si compiace che dalla seconda revisione dei conti finanziari dei partiti politici europei e delle fondazioni politiche europee per l'esercizio 2019 sia emerso che tali partiti e fondazioni si avvalgono in misura crescente dei formati e dei modelli forniti dall'Autorità, il che aumenta la comparabilità e l'accuratezza delle informazioni presentate;

135. osserva che la stragrande maggioranza dei finanziamenti dei partiti politici europei proviene da fonti pubbliche e, pertanto, richiede il massimo livello di trasparenza e rendicontabilità; sottolinea che l'Autorità dovrebbe fornire informazioni riguardanti la registrazione e la situazione finanziaria dei partiti politici e delle fondazioni politiche europee nella misura più ampia possibile; valuta positivamente gli sforzi compiuti dall'Autorità per rendere accessibili ai cittadini, sul suo sito web, un'ampia gamma di informazioni; invita l'Autorità a garantire che i documenti pubblicati sul suo sito web siano di facile utilizzo, completi e aggiornati e riconosce che durante la sua audizione l'Autorità ha annunciato di voler effettuare una valutazione comparativa dell'accessibilità del sito web;

136. sottolinea che l'Autorità dispone di poteri limitati per quanto riguarda il compito di verificare se un partito o una fondazione registrati violi i valori fondamentali dell'Unione e finora non ha mai avviato la complessa procedura di conformità ai valori; chiede il rafforzamento dell'attuale struttura amministrativa dell'Autorità affinché possa monitorare meglio la sua osservanza delle norme pertinenti e l'applicazione delle sanzioni, nonché garantire la sua piena indipendenza e completa neutralità;

137. rileva che nel 2020 gli stanziamenti iscritti alla linea di bilancio 402 sono stati utilizzati nel modo seguente<sup>20</sup>:

---

<sup>20</sup> Tutti gli importi sono espressi in migliaia di EUR.

Partito (2020)	Abbreviazioni	Risorse proprie	Contributo finale del PE <sup>(1)</sup>	Totale delle entrate	Contributo del PE in % delle spese rimborsabili (max. 90%)	Eccedenza di entrate (trasferimento alle riserve o perdite)
Partito popolare europeo	PPE	1 229 780	6 603 847	7 833 627	90%	552 688
Partito socialista europeo	PSE	1 067 410	5 102 420	6 169 830	90%	555 149
Partito dell'Alleanza dei Democratici e dei Liberali per l'Europa	ALDE	568 429	3 069 202	3 637 631	90%	964 177
Partito Verde Europeo	PVE	545 613	2 476 829	3 022 442	90%	536 571
Partito della sinistra europea	SE	289 330	1 163 617	1 452 947	90%	98 874
Partito Democratico Europeo	PDE	102 152	289 080	391 232	90%	102 842
Alleanza libera europea	ALE	125 543	695 550	821 093	90%	91 784
Partito dei Conservatori e Riformisti europei	Partito ECR	335 408	1 632 616	1 968 024	82%	-
Movimento politico cristiano europeo	MPCE	84 026	557 375	641 401	90%	3 465
Partito Identità e democrazia	Partito ID	154 160	604 526	758 686	90%	26 779
<b>TOTALE</b>		<b>4 501 851</b>	<b>22 195 062</b>	<b>26 696 913</b>		<b>2 932 329</b>

(1) Composto dalla seconda parte del finanziamento finale del 2019 e dalla prima parte del finanziamento finale per il 2020, conformemente alla decisione dell'Ufficio di presidenza del 14 febbraio 2022.

138. rileva che nel 2020 gli stanziamenti iscritti alla linea di bilancio 403 sono stati utilizzati nel modo seguente<sup>21</sup>:

<sup>21</sup> Tutti gli importi sono espressi in migliaia di EUR.

Fondazione (2020)	Abbreviazioni	Partito di affiliazione	Risorse proprie	Sovvenzione finale del PE	Totale delle entrate	Sovvenzione del PE in % delle spese ammissibili (max. 95%)	Eccedenza di entrate (trasferimento alle riserve o perdite)
Centro Wilfried Martens per gli studi europei	WMCES	PPE	296 292	3 947 722	4 244 014	95%	23 529
Fondazione europea di studi progressisti	FEPS	PSE	328 973	4 555 512	4 884 485	95%	35 590
Forum liberale europeo	ELF	ALDE	298 273	2 710 157	3 008 430	95%	136 821
Fondazione verde europea	GEF	PVE	116 727	1 965 047	2 081 774	95%	7 093
Trasformare l'Europa	TE	SE	69 685	1 102 913	1 172 598	95%	6 805
Istituto dei democratici europei	IED	PDE	25 517	448 110	473 627	95%	0
Fondazione Coppieters	Coppieters	ALE	63 243	515 401	578 644	95%	19 056
New Direction – Fondazione per la riforma europea	ND	Partito ECR	183 131	1 678 350	1 861 481	95%	61 993
Sallux	SALLUX	MPCE	21 278	299 291	320 569	95%	3 307
Associazione per la Fondazione Identità e democrazia	Fondazione ID	Partito ID	35 501	456 075	491 576	95%	-
<b>TOTALE</b>			<b>1 438 620</b>	<b>17 678 578</b>	<b>19 117 198</b>		<b>294 193</b>

139. ricorda che, a norma dell'articolo 38 del regolamento (UE, Euratom) n. 1141/2014, il 26 ottobre 2021 il Parlamento ha adottato la sua relazione sull'applicazione del

regolamento<sup>22</sup>; accoglie con favore la proposta legislativa della Commissione del 25 novembre 2021 volta a modificare il regolamento<sup>23</sup>;

140. ritiene che i partiti politici e le fondazioni politiche europei debbano avvalersi maggiormente delle nuove tecnologie al fine di migliorare la trasparenza e la tracciabilità delle donazioni e delle spese.

---

<sup>22</sup> P9\_TA(2021)0454.

<sup>23</sup> COM(2021) 734.

**ALLEGATO: ELENCO DELLE ENTITÀ O DELLE PERSONE DA CUI IL  
RELATORE HA RICEVUTO CONTRIBUTI**

L'elenco in appresso è compilato su base puramente volontaria, sotto l'esclusiva responsabilità del relatore. Nel corso dell'elaborazione della relazione e fino alla sua approvazione in commissione, il relatore ha ricevuto contributi dalle seguenti entità o persone:

<b>Entità e/o persona</b>
Comitato del personale degli APA, 27.10.2021
Comitato del personale del Parlamento europeo, 19.11.2021
Transparency International (TI EU), 08.12.2021
Delegazione degli interpreti funzionari al PE, 14.12.2021

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO**

<b>Approvazione</b>	28.2.2022
<b>Esito della votazione finale</b>	+: 26 -: 2 0: 1
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Matteo Adinolfi, Gilles Boyer, Olivier Chastel, Caterina Chinnici, Lefteris Christoforou, Corina Crețu, Ryszard Czarnecki, José Manuel Fernandes, Luke Ming Flanagan, Daniel Freund, Isabel García Muñoz, Monika Hohlmeier, Jean-François Jalkh, Pierre Karleskind, Mislav Kolakušić, Joachim Kuhs, Claudiu Manda, Alin Mituța, Markus Pieper, Michèle Rivasi, Sándor Rónai, Petri Sarvamaa, Simone Schmiedtbauer, Angelika Winzig, Lara Wolters, Tomáš Zdechovský
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Joachim Stanisław Brudziński, Mikuláš Peksa, Elżbieta Rafalska

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO**

26	+
ECR	Joachim Stanisław Brudziński, Ryszard Czarnecki, Elżbieta Rafalska
ID	Joachim Kuhs
PPE	Lefteris Christoforou, José Manuel Fernandes, Monika Hohlmeier, Markus Pieper, Petri Sarvamaa, Simone Schmiedtbauer, Angelika Winzig, Tomáš Zdechovský
Renew	Gilles Boyer, Olivier Chastel, Pierre Karleskind, Alin Mituța
S&D	Caterina Chinnici, Corina Crețu, Isabel García Muñoz, Claudiu Manda, Sándor Rónai, Lara Wolters
The Left	Luke Ming Flanagan
Verts/ALE	Daniel Freund, Mikuláš Peksa, Michèle Rivasi

2	-
ID	Matteo Adinolfi, Jean-François Jalkh

1	0
NI	Mislav Kolakušić

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti